Focus WILD
100% ANIMALE
n. 76 novembre 2017 € 3,50

In bocca al LUPO

... sulla pancia della lontra, sulla schiena dell'orso: come le mamme trasportano i loro cuccioli

DOPPIO POSTER IN REGALO

GATTO: MITI DA SFATARE

CRUDELE, ASOCIALE, INGRATO... È PROPRIO COSÌ?

Austria AUT € 7,50, Belgio BE € 7,50, Portogallo PTE cont. € 6,50, Spagna E € 6,50, Svizzera IT. CH CT 6,80 CHF

MOFFETTA & CO Gli animali più puzzolenti del pianeta

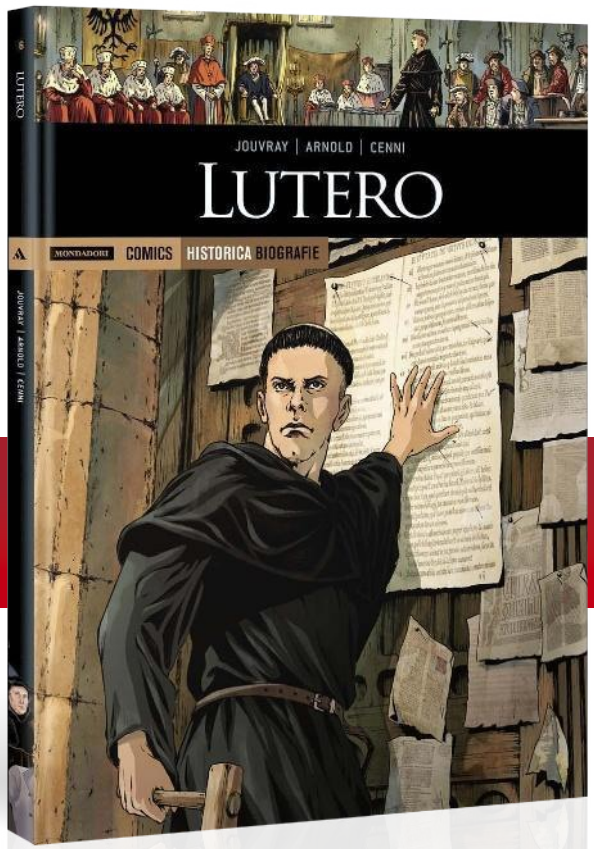
PER SEMPRE SÌ Juliet e Jack si sono sposati: ecco perché

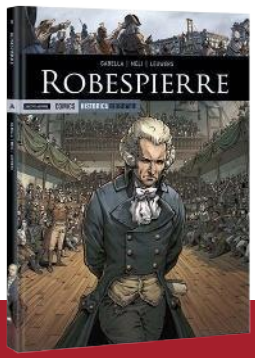
CHE TALPA! Viaggio alla scoperta dell'eterocefalo

13 ottobre 2017
Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1 - comma 1 - Verona CMP
9 772239 699003 70076

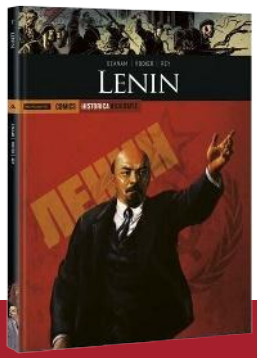
“Il potere della Chiesa non è altro che la Parola di Dio.”

MARTIN **LUTERO**





Robespierre
VOLUME 5
ANCORA IN EDICOLA



Lenin
VOLUME 7
DAL 17 NOVEMBRE

Vercingetorige
PROSSIMAMENTE

HISTORICA BIOGRAFIE

La collana a fumetti dedicata alla vita dei grandi personaggi della storia presenta un **nuovo volume inedito tutto a colori** dedicato a **Martin Lutero**, che nell’ottobre del 1517 affisse le sue 95 tesi alla porta della chiesa di Wittenberg; un gesto che avrebbe avuto una enorme portata storica. Un eccezionale fumetto inedito che ripercorre gli albori del Protestantesimo e celebra il suo più importante protagonista, in occasione dei 500 anni dalla Riforma Protestante.

In edicola la nuova uscita a soli €8,99.
Ogni mese un nuovo volume in edicola, libreria e fumetteria.

SCOPRI E ACQUISTA LA COLLANA SU www.mondadoricomics.it e www.mondadoriperte.it

GRUPPO MONDADORI

Lutero © Editions Glénat / Librairie Arthème Fayard 2017 by Jouvray, Arnold, Cenni & Nocera – ALL RIGHTS RESERVED ALL RIGHTS RESERVED Editions Glénat / Librairie Arthème Fayard 2017

Opera composta da 10 uscite. L’editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l’ordine la sequenza e/o i prodotti allegati alle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo i cambiamenti che saranno apportati al piano dell’opera.

LO SCOIATTOLO EQUILIBRISTA

Questo scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*) è stato ripreso nel momento del pasto. Lo consuma tenendosi in equilibrio tra due tronchi, grazie all'aiuto delle robuste zampe posteriori, dotate di forti unghie e cuscinetti plantari che aumentano la presa sulle superfici verticali.

C. Cabron/Biosphoto/ Mondadori Portfolio

Paul Bertner/rainforests.smugmug.com

PRONTO PER IL DECOLLO!

Un punteruolo ritratto nel momento in cui sta per spiccare il volo da una foglia nell'Udzuwunga National Park, in Tanzania. Qui è ben visibile la caratteristica principale di questi coleotteri che appartengono alla famiglia dei Curculionidi: una lunga "proboscide", o rostro, all'estremità del capo, con la quale attaccano e masticano il fogliame, provocando in alcuni casi grandi danni alle colture.

SOMMARIO

Cari lettori, non fatevi condizionare dalle apparenze: l'eterocefalo glabro (pag. 38), simile a un wurstel con i denti, non è certo un campione di bellezza per i nostri standard, ma è comunque un portento della Natura. Non sente il dolore, resiste senza ossigeno per 18 minuti, vive 30 anni ed è organizzato in caste, come le api! A pag. 56, invece, parliamo del gatto: un animale che in apparenza conosciamo bene ma che spesso è vittima di false credenze che possono compromettere la nostra amicizia e il suo benessere. Ah, questa estate Juliet si è sposata con Jack! Chi sono? Una cagnolina e un pilota di moto! Tutti i dettagli a pag. 28. Buona lettura, Chiara (e Paco)

cborelli@gujm.it

VOLETE METTERVI IN CONTATTO CON NOI E MANDARCI I VOSTRI CONTRIBUTI?

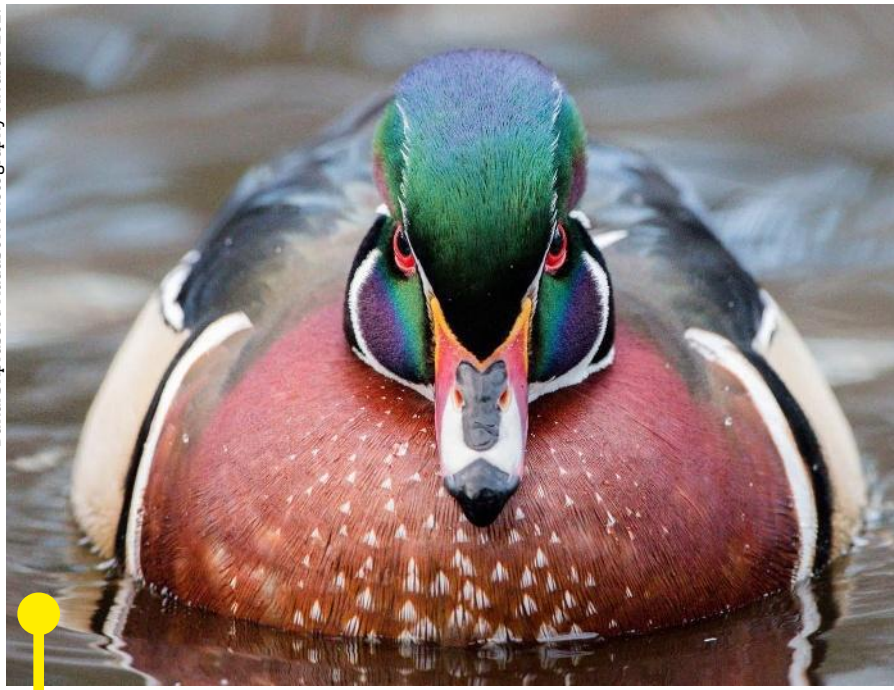
E-mail: redazione@focuswild.it

Facebook: www.facebook.com/rivistaFocusWild/

Posta: *Focus Wild* via Battistotti Sassi 11/A 20133 Milano

Per avere informazioni sullo stato del tuo abbonamento o per qualsiasi necessità connessa alla gestione dello stesso, puoi scrivere a: abbonamentionline@mondadori.it Ricorda di indicare il tuo nome, cognome e il codice di avviamento postale della tua città o il tuo codice cliente: saremo in grado di risponderti più rapidamente.

Servizi



Danai Sriprasert/Audubon Photography Awards 2017

48 FOTO
Le più belle immagini di volatili dell'Audubon Photography Awards.

Minden/Contrasto

CURIOSITÀ 12
Trasporto cuccioli: è bello andare in giro avvinghiati alla mamma!

AMICI DI CASA

Consigli, cose da fare, salute e alimentazione. Tutto dedicato a cani, gatti, conigli & Co.

56 CONSIGLI PRATICI
Le credenze sui gatti sono tante, ma è meglio non ascoltarle!

62 ADOZIONI
Cercasi casa disperatamente

64 LA POSTA DEI LETTORI
I vostri amici quattrozampe

66 CHIEDI AL VETERINARIO
Cosa bisogna sapere sul microchip

Foto di copertina: J.L. Klein & M.L. Hubert, Frans Lanting/Biosphoto/Mondadori Portfolio, Cuori in Corsa, Getty Images (3)

DOSSIER 20
Senti che puzza: alcuni animali emanano odori sgradevoli per difendersi, altri... per caso!

Getty Images

Cuori in corsa

28 STORIA VERA
La storia di Juliet, che è salita all'altare con il suo Jack!

Rubriche

3 Pixel
8 La sequenza
10 Notizie dal mondo
26 Animali da salvare
44 Esploratori della natura
46 Corso di fotografia
54 La domanda del mese

32 COMPORTAMENTO
Dopo Daniza, anche l'orsa KJ2 è stata abbattuta. Ma era proprio necessario?

38 DA VICINO
La super talpa: tutti i segreti e le virtù dell'eterocefalo glabro.

AGF-FOTO

I nostri esperti di questo numero:

SONIA CAMPA
Docente presso il Master universitario in Etologia degli Animali d'Affezione dell'Università di Pisa; si occupa della relazione uomo-gatto e uomo-cane.

FRANCO CAPONE
Giornalista scientifico, documentarista, ha partecipato a diverse ricerche in Africa e Sudamerica nei settori della paleontologia, dell'etologia e dell'antropologia.

GÉRARD MANGIAGALLI
Veterinario, presidente di Milano Natura (www.milanonatura.it).

ROBERTO MARCHESINI
Etologo e studioso della relazione tra l'uomo e le altre specie animali. Fondatore di SIUA (Scuola di Interazione Uomo-Animale).

DUNIA RAHWAN
Biologa, educatore cinofilo, si occupa della riabilitazione dei cani di canile. Appassionata di etologia e di immersioni subacquee.

FRANCESCO TOMASINELLI
Dottore in Scienze ambientali marine, naturalista e fotografo specializzato in scienza, viaggi e natura.

Focus WILD

Mondadori Scienza S.p.A.
via Battistotti Sassi 11/A - 20133 Milano
Società con unico azionista, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Arnoldo Mondadori S.p.A.

Direttore responsabile Sarah Pozzoli
Vicedirettore Andrea Minoglio
Redazione Chiara Borelli (coordinamento, vicecaposervizio), Marta Ferrario
Ufficio fotografico Laura Giovannitti
Ufficio grafico Cristina Mercante (art director, caporedattore)
Ivana Strada (vicecaposervizio)
Segreteria di redazione Barbara Francesconi
Progetto editoriale Chiara Borelli
Progetto grafico Cristina Mercante

Hanno collaborato a questo numero:
Erika Bendazzoli, Sonia Campa, Franco Capone, Guido Bissattini, Gérard Mangiagalli, Roberto Marchesini, Lara Perego, Dunia Rahwan, Francesco Tomasinelli

SCIENZA

Publisher Pamela Carati
Coordinamento tecnico Valter Martin

Focus Wild: Pubblicazione registrata al Tribunale di Milano, 344 del 27/06/11. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati. Il materiale ricevuto e non richiesto (testi e fotografie), anche se non pubblicato, non sarà restituito.
Stampa: ELCOGRAF S.p.A., via Mondadori, 15, Verona.
Pubblicità: Mediamond S.p.A. - Sede centrale: Palazzo Cellini - Milano Due 20090 Segrate (MI) Telefono 02/21025917 - Mail info.adv@mediamond.it
Abbonamenti: è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: www.abbonamenti.it/mondadori; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia 199.111.999 (per telefoni fissi: euro 0,12 + IVA al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costi in funzione dell'operatore); dall'estero tel.: +39 02.868.961.72. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; fax: 030.77.72.387; posta: scrivere all'indirizzo: Press-di Abbonamenti SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.
Arretrati: I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente alla propria edicola, al doppio del prezzo di copertina per la copia semplice e al prezzo di copertina maggiorato di € 4,00 per la copia con allegato (DVD, libro, CD, gadget). La disponibilità è limitata agli ultimi 18 mesi per le copie semplici e agli ultimi 6 mesi per le copie con allegato, salvo esaurimento scorte.
Per informazioni: tel. 045.888.44.00 - fax 045.888.43.78
E-mail collez@mondadori.it - arretrati@mondadori.it
Garanzia di riservatezza per gli abbonati: L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art. 7 D. leg. 196/2003 scrivendo a:
Press-di Abbonamenti SpA Ufficio Privacy – Via Mondadori, 1 – 20090 Segrate (MI).
E-mail: privacy.pressdi@pressdi.it. **Codice ISSN 2239-6993**
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

L'INTELLIGENZA DEGLI SCIMPANZÉ È CONFERMATA ANCHE DALLA LORO ABILITÀ NELL'UTILIZZARE STRUMENTI: IN QUESTE FOTO UN ESEMPLARE AFFAMATO SI PROCURA DEL MIELE CON UNO STELO.

Questo scimpanzé (*Pan troglodytes*) ripreso nel Ngamba Island Chimpanzee Sanctuary, in Uganda, estrae il miele, cibo molto calorico, da un alveare: dopo aver scelto un ramoscello delle giuste dimensioni per riuscire a farlo entrare in un buco, gli toglie le foglie e lo infila con cura (1); lo fa scorrere su e giù e quando è ben intriso di miele, lo estrae (2) e lo lecca (3). Questo comportamento viene trasmesso dalle madri ai piccoli che imparano con l'osservazione e... con tanta pratica. Una prova dell'intelligenza di questi primati, che condividono con l'uomo il 99% del Dna, è proprio la loro capacità di costruire utensili, anche complessi, utilizzati per procurarsi il cibo e per bere (costruiscono per esempio "spugne" con foglie masticate).

Miele, che bontà!

S. Eszterhas/Minden/Contrasto (3)

3

Dritto al cuore

Salvataggio di gruppo

Stati Uniti. Michael e suo figlio amano il campeggio e ogni tanto si lasciano la città alle spalle, per raggiungere il loro posto segreto in mezzo alla natura. L'ultima volta, però, non erano soli. Una giovane gatta pelle e ossa, presumibilmente randagia, li attendeva affamata e subito è scattata l'amicizia con il felino in cerca di coccole e di qualche boccone di cibo. Dopo aver montato la tenda, padre e figlio si sono messi a pescare e hanno preso abbastanza pesce per tutti. «Il micio era così felice per l'attenzione e l'amore ricevuto che non smetteva più di ringraziare», ha raccontato Michael. Finita la cena il gatto, però, è scomparso. «Un paio di ore più tardi siamo stati svegliati da rumori provenienti da fuori: ho acceso la torcia, mi sono affacciato e ho visto otto occhi che mi fissavano». Mamma gatta era tornata con tutta la famiglia, tre splendidi cuccioli sani e vispi (foto sotto)! Padre e figlio non hanno potuto resistere e li hanno portati a casa: i due cuccioli neri sono rimasti con Michael, la sua famiglia e il loro gatto di casa, ClownBoy, mentre la mamma e la piccola più simile a lei sono stati adottati da un amico di famiglia.

Shutterstock

Amazzonia da record

Sud America. Tra il 2014 e il 2015 in Amazzonia sono state scoperte 381 nuove specie, una ogni due giorni: 216 piante, 93 pesci, 32 anfibi, 20 mammiferi (due dei quali fossili), 19 rettili e un uccello. Lo comunica il nuovo report di WWF e Mamirauà Institute for Sustainable Development, secondo cui «i nuovi risultati dovrebbero spingere i responsabili, sia di enti pubblici sia privati, a considerare gli impatti irreversibili causati da progetti su larga scala come strade, dighe, sfruttamento minerario». Nelle precedenti indagini il tasso di scoperta è sempre risultato inferiore: nel 1999-2009, per esempio, le specie identificate furono 111, una ogni tre giorni. Tra le specie scoperte più significative la scimmia dalla coda di fuoco (*Plecturocebus miltoni*, foto a destra).

DA LEGGERE

Giocare con il cane è un'attività importante per la sua salute psicofisica, ma è anche fondamentale per rinsaldare il legame che vi unisce e per trasmettergli alcune regole fondamentali per la sua educazione. Nella guida "Smart dog" di Sophie Collins (Vallardi) vi sono più di 50 diverse attività da fare con il vostro amico a quattro zampe per allenare la sua intelligenza, insegnargli la disciplina e, soprattutto, farlo divertire!

NON SOLO CUCCIOLI

Italia. Moltissimi animali non più giovani aspettano la loro occasione nei canili e gattili di tutta Italia. Per promuoverne l'adozione, la LAV (Lega AntiVivisezione) e i sindacati dei pensionati si sono uniti per lanciare "Questa è una vecchia amicizia", una campagna rivolta soprattutto alle famiglie con bambini e ai pensionati. Comunemente si pensa sia più difficile accogliere in casa un animale in là con gli anni piuttosto che un cucciolo, ma spesso un animale adulto conosce già le regole della convivenza domestica e richiede meno energia perché si adegua a ritmi di vita tranquilli, quindi è più gestibile.

ANSA

Notizia pazza

Diego il playboy

Oceano Pacifico. Nel remoto arcipelago delle Galápagos, composto da 13 isole vulcaniche appartenenti all'Ecuador, vivono delle tartarughe gigantesche che sembrano uscite da un film di dinosauri. Sull'Isla Española il futuro di questi rettili è garantito da Diego (nella foto a destra), un maschio che negli ultimi 40 anni ha contribuito alla nascita di ben 350 esemplari (alcuni sostengono perfino 800). Gli "sforzi" di Diego hanno messo la specie *Chelonoidis hoodensis* al riparo da una probabile estinzione: questo esemplare fu trasferito appositamente dallo zoo di San Diego sull'isola nel 1977 per salvaguardare la sua specie, che era a un passo dalla scomparsa. E lui ha assolto con grande responsabilità il suo compito, tanto che prima del suo arrivo sull'isola vivevano poche tartarughe giganti, per lo più femmine. Mentre oggi, tra figli e nipoti, Diego può contare su una progenie di oltre mille esemplari!

Contrasto

Sussurri sott'acqua

Australia. Le megattere (*Megaptera novaeangliae*) e i loro cuccioli comunicano "sussurrando" per non farsi sentire dai predatori come le orche. La scoperta, fatta da un team di scienziati coordinato da Peter Madsen, è stata pubblicata su *Functional Ecology* e ripreso da *Science*. I vocalizzi, che diventano impercettibili "squittii" quando mamma e figlio sono uno accanto all'altra, sono stati percepiti grazie ai registratori installati su otto megattere e sui rispettivi cuccioli nel golfo Exmouth, al largo delle coste dell'Australia Occidentale. Ascoltando le registrazioni, si è scoperto che i sussurri non sono richiami per il cibo, come si pensava, ma il modo con cui i piccoli comunicano con le rispettive mamme mentre nuotano, come se si parlassero nell'orecchio.

Caters/IPA

SCOPRI DI PIÙ:
focusjunior.it/animali

Trasporto

Minden/Contrasto

LONTRA DI MARE (*ENHYDRA LUTRIS*)

Questo mustelide vive praticamente tutta la vita in mare e le femmine, dopo aver partorito in acqua il loro unico piccolo, galleggiano sulla schiena e sistemano il neonato sul ventre per proteggerlo dal freddo e pulirgli il soffice piumino. La foltissima e impermeabile pelliccia degli adulti, infatti, crescerà solo dopo tre mesi di vita del cucciolo che, fino ad allora, dipenderà dalla madre per non morire congelato. La pelliccia è l'unico strumento che la lontra di mare ha per proteggersi dall'acqua gelida dell'oceano poiché non possiede uno strato di grasso isolante, comune in altri mammiferi marini.

cuccioli

Per difendere o aiutare il proprio piccolo alcune madri si trasformano in mezzi di trasporto. Anche la dentatura più spaventosa può trasformarsi in un confortevole traghetto.

di Dunia Rahwan

Minden/Contrasto

GORILLA DI PIANURA OCCIDENTALE (*GORILLA GORILLA GORILLA*)

Un cucciolo di gorilla è un bell'onere per la sua mamma, che si occupa di portarlo in giro da quando il piccolo è in grado di aggrapparsi alla sua pelliccia, a tre mesi d'età. La madre si occupa di tutte le sue esigenze per i primi tre-quattro anni di vita: un compito non indifferente se si pensa che un piccolo gorilla cresce al doppio della velocità rispetto a un bambino. Per questa ragione, difficilmente la madre è in grado di allevare due cuccioli contemporaneamente e così, se il parto è gemellare, spesso decide di abbandonare un figlio per dedicare tutte le sue energie all'altro.

Minden/Contrasto

ORANGO DEL BORNEO (*PONGO PYGMAEUS*)

Per un cucciolo di orango muoversi nella foresta del Borneo in groppa alla madre è un po' pericoloso... Queste scimmie sono infatti arboricole, ossia vivono la loro vita principalmente sugli alberi ad altezze che possono raggiungere i 50 metri: una caduta sarebbe fatale! Il giovane diventa abbastanza forte da restare saldamente aggrappato alla pelliccia materna non prima di aver compiuto quattro mesi e resta completamente dipendente dal genitore per i primi due anni di vita.

NPL/Contrasto

CAIMANO DAL MUSO LARGO (*CAIMAN LATIROSTRIS*)

Non sono soltanto i mammiferi a fornire cure parentali, ma anche alligatori e caimani si danno da fare per proteggere i loro figli. La femmina del caimano dal muso largo, oltre a difendere il nido con le uova in incubazione, pochi giorni prima della schiusa risponde al richiamo dei piccoli e li aiuta a rompere il guscio. Inoltre, quando i piccoli caimani si sono liberati dall'uovo, li prende uno per uno con delicatezza tra le possenti mascelle e li trasporta dentro l'acqua, dove continua a vegliare su di loro per alcuni giorni.

Getty Images

VOLPE VOLANTE DALLA TESTA GRIGIA (*PTEROPUS POLIOCEPHALUS*)

Appena nato il cucciolo pesa tra 46 e 92 grammi, non vola ed è ricoperto solo in parte dalla pelliccia; così la mamma per le prime quattro-cinque settimane di vita vola con il suo unico figlio aggrappato al ventre... che fatica! Durante le successive 12 settimane, invece, lo lascia al nido quando va in cerca di cibo. La prole è svezzata completamente verso i sei mesi di età, pertanto l'impegno richiesto alla madre è talmente grande che, se le risorse alimentari scarseggiano, può abbandonare il figlio.

Peter Chorley

LUPO GRIGIO (*CANIS LUPUS*)

I cuccioli di lupo nascono ciechi, sordi e sono del tutto dipendenti dalla madre e dal branco. Mamma lupa trasporta i suoi piccoli in bocca per portarli da una tana all'altra e per proteggerli dai pericoli.
Tra i vari significati del detto "in bocca al lupo" vi è quello di "protezione": davanti a un pericolo per i lupacchiotti nessun luogo è più sicuro della bocca di un lupo. La madre non si occupa da sola di spostare la prole ma è aiutata da tutto il gruppo nell'accudimento e nell'allevamento dei piccoli.

"In bocca al lupo" è un augurio di protezione: per i cuccioli, non c'è posto più sicuro della bocca di mamma lupa!

ORSO GRIZZLY (*URSUS ARCTOS HORRIBILIS*)

I grizzly sono solitari e accettano di condividere lo spazio coi loro simili solo nel periodo dell'accoppiamento e durante l'allevamento della prole. La madre è protettiva coi figli e li trasporta sulla schiena quando sono in difficoltà o per allontanarsi velocemente in caso di pericolo, per esempio al sopraggiungere di un maschio affamato. Alcune ricerche hanno dimostrato che la femmina di grizzly può abbandonare il piccolo quando è figlio unico (di solito partorisce due-tre piccoli): dovendolo accudire per almeno due anni, preferisce investire in una cucciolata più numerosa piuttosto che trovarsi "bloccata" con un solo erede.

Minden/Contrasto

OPOSSUM COMUNE (*DIDELPHIS MARSUPIALIS*)

La femmina dà alla luce fino a 20 cuccioli di dimensioni minuscole: un solo centimetro di lunghezza e pesanti circa 0,13 grammi. Appena nati i piccoli hanno sulle zampe anteriori degli artigli già sviluppati, indispensabili per scalare la pelliccia materna ed entrare nel marsupio. Qui, protetti dai pericoli, crescono al sicuro per i loro primi 50 giorni di vita, dopodiché iniziano a fare capolino dalla tasca e talvolta si arrampicano sul dorso della mamma mentre va a caccia. Di solito solo metà cucciolata sopravvive e alcuni neonati non raggiungono neppure il marsupio.

Stan Takiela

I cuccioli di grizzly salgono sulla schiena della mamma quando c'è un guado da attraversare.

NPL/Contrasto

LEONE (*PANTHERA LEO*)

Le temibili fauci di una leonessa, implacabili se si tratta di afferrare e uccidere una preda, diventano incredibilmente delicate quando deve sollevare i suoi cuccioli dalla collottola e trasportarli nella savana. Il trasporto si rende necessario soprattutto durante il primo mese di vita, quando i piccoli avanzano incerti sulle zampe e si stancano facilmente durante gli spostamenti. Per aiutarsi a vicenda ad accudire la prole, le femmine del branco sincronizzano il periodo degli accoppiamenti e, quindi, la nascita delle future generazioni.

PANGOLINO CINESE (*MANIS PENTADACTYLA*)

In questa specie di pangolino nasce un solo cucciolo per gravidanza e, sebbene questo sia in grado di camminare fin dal primo giorno di vita, è solito farsi trasportare dalla premurosa madre.
Le sale sulla coda o sulla schiena e, al minimo segnale di pericolo, scappa a rifugiarsi sotto la sua pancia.
La mamma in un attimo si chiude a riccio, trasformandosi in una palla quasi inespugnabile di dure squame cornee.
Il giovane, pur iniziando a muovere i primi passi da solo, continua ad aggrapparsi alla madre fino ai sette mesi d'età.

Minden/Contrasto

Focus WILD

TUTTI GLI ANIMALI CHE VUOI OGNI MESE A CASA TUA

www.abbonamenti.it/wildfocus

1 anno | 12 numeri | di Focus WILD

€ 29,90*

SCONTO 29%

*+ € 2,00 come contributo spese di spedizione
per un totale di € 31,90 IVA inclusa anziché € 42,00

1 anno | 12 numeri | di Focus WILD + 1 anno | 12 numeri + ed. digitale | di Focus

€ 44,40*

SCONTO 50%

*+ € 3,30 come contributo spese di spedizione
per un totale di € 47,70 IVA inclusa anziché € 88,80

PROGRAMMA ABBONAMENTI 2017

Scegli come abbonarti:

internet: Vai su: **www.abbonamenti.it/wildfocus**

telefono: Chiama il numero: **199.111.999.**
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00. Costo massimo della chiamata da tutta Italia per telefoni fissi: euro 0,12 + iva al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costo in funzione dell'operatore)

posta: Spedisci la cartolina. È già affrancata. Oppure inviala al numero di fax 030.7772385

sms: Manda un SMS al numero 335.8331122 inserendo nell'ordine il codice **20966** per l'offerta 12 numeri di Focus Wild, il codice **21493** per l'offerta 12 numeri di Focus Wild + 12 numeri di Focus.

!Nome!Cognome!Indirizzo!Numero civico!Località!CAP!Sigla Provincia!S (oppure N)!S (oppure N)! per indicare rispettivamente il consenso alle privacy 1 e 2 riportate nella cartolina di abbonamento.
Esempio: 21493!Anna!Siani!Via Mondadori!1!Milano!20090!Mi!S!S!

Entro 24 ore riceverai un SMS di conferma dal Servizio Abbonamenti. Il costo del messaggio è pari al normale costo di un SMS. Operazione con pagamento in un'unica soluzione con il bollettino c/c postale che ti invieremo a casa.

Eventuali allegati cartacei non sono inclusi nell'abbonamento. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Mondadori Scienza S.p.A.. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita **www.abbonamenti.it/cgascienza**

SENTI CHE

Getty Images (2)

"PICCOLA MA POTENTE". La cimice verde emette un odore sgradevole così forte che possiamo sentirlo anche a un paio di metri di distanza.

Quali sono gli animali più maleodoranti al mondo? E perché puzzano tanto? E come fanno a produrre odori così intensi? Tutte le curiosità più... fetide!

di Francesco Tomasinelli

NPL/Contrasto

"NON TI AVVICINARE!". La moffetta (a sinistra) può "sparare" sostanze maleodoranti e centrare il muso del nemico a 2 metri di distanza. L'odore è talmente cattivo da provocare perfino nausea nel predatore di turno: intanto lei ha il tempo di fuggire lontano.

PUZZA!

Noi uomini, rispetto agli altri mammiferi, non abbiamo un olfatto molto sviluppato; il nostro senso principale, infatti, è la vista. Inoltre, muovendoci in posizione eretta con il capo lontano da terra, facciamo ancora più fatica a distinguere gli odori al livello del terreno. Per moltissimi mammiferi terrestri, invece, non è così: un cane, per esempio, vive immerso in un mondo fatto di odori intensi e potenti. **La più debole traccia diventa una pista, fatta di sostanze chimiche rilevate da milioni di cellule; l'area di tessuto impiegata per scoprire gli odori nel naso di un segugio è di 150 cm^2, che scendono a 15 in un gatto e a quattro nella nostra specie. Ecco il perché delle nostre modeste prestazioni.**

PARLARE CON GLI ODORI

La maggior parte dei mammiferi che vivono sulla terraferma, dai topi agli elefanti, lascia segnali odorosi ben definiti, che spesso sono il loro principale canale di comunicazione. Ogni prodotto del corpo, dagli escrementi alle secrezioni di apposite ghiandole, diffonde composti chimici, anche in concentrazioni molto basse. **Quanto più un naso è "raffinato", migliore è la**

"PIANTA CADAVERE". La *Rafflesia*, pianta parassita senza fusto né foglie, è visibile solo quando produce il suo enorme fiore che sa di cadavere.

F. Tomasinelli

FIORI PUZZOLENTI

I fiori sono utili per attirare insetti (a volte uccelli e pipistrelli) che, trasportando il polline da un vegetale all'altro, fecondano le piante. Come ricompensa ricevono nettare, un liquido dolce, spesso segnalato da intensi profumi.

ODOR DI MARCIO Ma non tutti i fiori sono profumati. Alcune piante usano una strategia diversa: per limitare la competizione con altri vegetali, sfruttano i gusti particolari di molti insetti. Le *Stapelia* dell'Africa meridionale, per esempio, hanno un odore simile a quello della carne putrefatta, rafforzato dal colore rosso mattone, screziato da macchie brune. Così i loro fiori attirano mosche e coleotteri necrofagi che, tratti in inganno dall'odore, depongono anche le uova sulla pianta. Le larve degli insetti non creano problemi alla *Stapelia*; prive di un nutrimento adatto, muoiono poco dopo la nascita. Nel frattempo, però, la pianta si è fatta impollinare.

IL PIÙ GRANDE Lo stesso stratagemma è usato anche dal fiore più grande del mondo, la *Rafflesia* (sopra); questa pianta, endemica dell'arcipelago indonesiano, è, in realtà, un parassita privo di foglie di un'altra pianta (*Tetrastigma*). L'immenso fiore prodotto, che in alcune specie di *Rafflesia* ha un metro di diametro e il peso di 10 kg, emette anch'esso odore di carne putrida per attirare mosche impollinatrici. La produzione dell'enorme infiorescenza richiede nove mesi di tempo, per appena un paio di settimane di fioritura.

"PROFUMIAMO DI.. LETAME". L'hoatzin, chiamato anche "uccello puzzolente", emana forte odore di letame a causa della fermentazione delle foglie di cui si nutre.

percezione di queste tracce e le diverse specie hanno gusti molti diversi: aromi che noi troviamo sgradevoli, o che non percepiamo, sono potenti e interessanti per tanti animali. I rinoceronti, per esempio, sono "di poche parole": emettono pochi suoni e sono spesso solitari. Comunicano però con le tracce odorose lasciate sul terreno: i maschi marcano con urina ed escrementi il proprio territorio e gli altri individui ne rilevano la presenza grazie all'olfatto. Le iene macchiate (*Crocuta crocuta*), che vivono in gruppo, **hanno ghiandole sul sedere che rilasciano un odore intenso utile per marcare il territorio** e per identificare i membri appartenenti a diversi clan.

NON AVVICINARTI, PUZZO!

Alcuni animali hanno trasformato l'emissione di messaggi odorosi in un sistema di difesa: sostanze "disgustose", prodotte da apposite

Per difendersi c'è anche chi vomita sui predatori e chi si finge morto, odore di cadavere compreso.

NPL/Contrasto (3)

"STAMMI LONTANO O VOMITO!". Un pulcino di fulmaro, minacciato, spara cibo digerito contro il disturbatore (sotto). Sopra, un biscia d'acqua si finge morta, producendo anche l'odore di carogna.

ghiandole, rilasciate a comando. **Le puzzole del Nord America, chiamate moffette (*Mephitis mephitis*), sfoggiano la livrea bianca e nera per dare un chiaro messaggio a lupi,** puma, orsi e coyote: "Ricordati che io sono quell'animale che produce quell'odore schifoso; se mi attacchi te ne ricorderai per un bel pezzo". La moffetta, infatti, può spruzzare dalle ghiandole anali un liquido così repellente da indurre anche il vomito in molti grandi predatori (da qui il nome scientifico *Mephitis*: "mefitico"). Questa difesa chimica rende la puzzola una preda molto sgradita, tranne che per il grande gufo della Virginia che, come molti rapaci notturni, è poco sensibile agli odori.

VATTENE, SONO MORTO

Le ghiandole con odori terribili sono molto diffuse anche tra i mammiferi di piccola e media taglia. Alcuni uniscono alla puzza un'interpretazione

IL NOSTRO ODORE

Anche noi uomini abbiamo un odore intenso e definito, pur se non ce ne accorgiamo: lo sa bene il cane, che spesso ci annusa per avere informazioni su di noi.

LONTANO DAI GUAI Composti che diffondiamo nell'aria in modeste quantità, come quelli del sudore, sono individuati con facilità da un "naso sensibile". Molti animali, dopo secoli di caccia e persecuzioni, hanno imparato a evitare le tracce dell'uomo per tenersi lontano dai guai.

PROFUMO DI... CIBO C'è però anche chi segue il nostro odore per trovarci: le zanzare, con le loro sensibili antenne, sono specialiste nel fiutare gli uomini.

Shutterstock

Alcuni animali hanno affinato la loro abilità di puzzare, altri emanano cattivo odore... per caso.

Minden/Contrasto

"TI PASSA L'APPETITO". Se gli avvoltoi sono minacciati vomitano: la puzza delle carcasse vomitate fa passare la voglia di aggredirli.

degna dei migliori attori. L'opossum della Virginia (*Didelphis virginiana*), che vive in Nord America, è uno dei più dotati: **se viene minacciato, mostra i denti ed emette un potente soffio per affrontare l'avversario, ma se le cose si mettono male, ricorre a un bluff molto efficace, fingendo di essere morto.** Mette in mostra la lingua, tiene gli occhi vitrei semiaperti e produce un terribile odore di putrefazione, emesso da apposite ghiandole. La sceneggiata dell'opossum è talmente perfetta che negli Stati Uniti c'è anche un modo di dire: "Playing possum", che significa "fare il morto". In Europa, la biscia d'acqua (*Natrix natrix*) ha un comportamento simile quando viene aggredita: si mette a pancia in su, con la lingua di fuori e produce odore di pesce morto.

A volte non servono neanche ghiandole specifiche per difendersi, basta saper vomitare o defecare a comando e in modo "spettacolare". È proprio quello che fanno i piccoli del fulmaro (*Fulmarus glacialis*), un uccello marino i cui giovani nel nido sono in grado di "sparare" il cibo ingerito, miscelato a un particolare olio dello stomaco, sui disturbatori. Anche i giovani dell'upupa

"PUZZO QUANDO VOGLIO". Il tamandua, un piccolo formichiere sudamericano, per scoraggiare anche grandi predatori come il giaguaro, rilascia un odore terribile dalle ghiandole anali.

AGF-FOTO

verde africana (*Phoeniculus purpureus*), un uccello delle savane, grande quanto un merlo, hanno questa abitudine e, **inoltre, possono schizzare escrementi liquidi a mezzo metro di distanza. A vedere gli adulti, così colorati ed eleganti, non si direbbe!**

MICROPUZZE

Tra gli invertebrati, moltissime specie emettono odori terribili per difendersi, ma gli animali che li producono sono molto piccoli e per noi non è facile sentire la loro puzza.

Fanno eccezione le cimici, un gruppo di insetti che vivono sulle piante: un individuo di 1 solo centimetro di lunghezza emette un odore sgradevole che possiamo sentire a 2 metri di distanza.

Nei millepiedi e in alcuni coleotteri le spesse corazze sono affiancate da difese chimiche, basate su odori sgradevoli e secrezioni tossiche rilasciate da microscopici pori nella loro armatura. Alcune cavallette, come *Aularches miliaris* e *Dictyophorus spumans*, possono addirittura produrre una schiuma difensiva, secreta in pochi secondi dal torace, che le rende non commestibili.

"PUZZONE ACCIDENTALE". Sulla pelliccia del bradipo crescono alghe e vivono acari, coleotteri e falene... il risultato è un gran fetore.

Minden/Contrasto

Il leopardo dell'Amur

Confinato in un piccolo territorio della foresta siberiana, questo felino è ormai ridotto a poche decine di esemplari. Ma grazie a campagne di tutela del territorio e di reintroduzione di esemplari in natura, si spera possa salvarsi dall'estinzione.

di Marta Ferrario

Perché è in pericolo

• **BRACCONAGGIO:** il leopardo dell'Amur ha una pelliccia molto pregiata e la sua carne viene utilizzata clandestinamente per il consumo umano. Per questo è vittima dei bracconieri, che negli ultimi decenni hanno contribuito a ridurne drasticamente il numero.

• **DISTRUZIONE DELL'HABITAT:** l'habitat in cui vive è molto frammentato e viene distrutto per fare spazio alle colture e a nuovi insediamenti urbani. Questo rende ancora più difficile la convivenza con l'uomo, che diventa il suo principale nemico.

• **COSA PUOI FARE:** sia il WWF che altre organizzazioni come l'Alta (altaconservation.org) si stanno impegnando per proteggere il leopardo dell'Amur: nel 2012, per esempio, è stato istituito il parco nazionale "Terra del Leopardo", un'area protetta che copre circa il 60% del suo habitat, e grazie a questa iniziativa il numero di esemplari è tornato a crescere.

GUARDA IL VIDEO: focusjunior.it/animali

NPL/Contrasto

Fino a poco tempo fa viveva in Russia, in Cina nord-orientale e nella penisola coreana. Ora i pochi esemplari rimasti si trovano nelle fredde foreste siberiane.

IL FELINO PIÙ RARO

Il leopardo dell'Amur (*Panthera pardus orientalis*), chiamato anche leopardo della Manciuria o leopardo dell'Estremo Oriente, deve il suo nome al fiume Amur, che si trova lungo il confine russo-cinese. Rispetto alle altre sottospecie di leopardo, è più piccolo e ha la pelliccia più lunga e folta, per resistere meglio al rigido clima siberiano. È, come tutti i leopardi, un animale solitario e notturno, che caccia prevalentemente ungulati e piccoli mammiferi. Con circa 70 esemplari in natura è il felino più minacciato al mondo.

Il pilota di moto Giacomo Lucchetti e la cagnolina Juliet si sono promessi amore eterno: per dire no all'abbandono, perché una promessa è per sempre.

di Dunia Rahwan

"PER SEMPRE SÌ" Alcune scene del nostro matrimonio: le foto piccole sono state scattate dentro la chiesa. Poi, all'uscita, Jack mi ha preso in braccio, caricata sul sidecar e via...

Ciao, mi chiamo Juliet e sono una motociclista. Sì, lo so che i cani non possono guidare ma io nell'anima sono una vera motociclista come il mio compagno Giacomo Lucchetti, per gli amici Jack. È un famoso campione nella classe "250 cc Grand Prix" ed è stato un vero colpo di fortuna incontrarlo quando ero in guai grossi perché Giacomo è anche un grande amico degli animali, ed è in prima linea in tante battaglie in nostra difesa, anche quando è in sella alla sua moto sulla griglia di partenza.

La grande nevicata

Sono figlia di un inverno difficile, da dimenticare a Campobasso dove, agli inizi dello scorso gennaio, metri di neve hanno messo in ginocchio la popolazione umana e animale.

Quando l'accalappiacani mi ha recuperato in strada avevo solo 50 giorni e stavo letteralmente morendo di freddo. Mi ha portata al canile municipale di Santo Stefano, una frazione di Campobasso, dove fino a pochi giorni prima il gelo aveva intrappolato quasi 300 cani, esposti a temperature polari, senza cibo né acqua. Quando sono arrivata l'emergenza era ancora in corso e mi hanno lasciata da sola in

JULIET e JACK

un box: c'era neve ovunque, il freddo era insopportabile ed ero terrorizzata.
Per fortuna, dopo poche ore la porta del mio box si è aperta: **Chiara, una volontaria Enpa di Campobasso, era molto preoccupata per me e voleva farmi uscire dal canile il prima possibile.** Sapeva che stava per arrivare un volontario dal Nord per consegnare una raccolta di cibo e coperte, così ha tentato il colpo da maestro: mi ha presa in braccio ed è andata incontro a questo ragazzo dalla capigliatura pazza. Gli ha chiesto di portarmi via, di aiutarmi a trovare una famiglia perché lì avrei fatto una brutta fine. Era

"PRONTA PER IL LUNGO VIAGGIO" Il momento in cui Jack mi ha caricata sul suo furgone non lo dimenticherò mai: come si vede ero ancora timorosa, ma la paura è passata presto!

Cuori in Corsa (4)

"LA MOSSA GIUSTA!" Chiara mi ha presentato a Giacomo quando lui è arrivato a consegnare cibo per gli ospiti del canile: geniale!

il 12 gennaio, **Giacomo mi ha guardata, un batuffolo di pelo tremolante, e ha deciso di salvarmi. Lui ancora non lo sapeva, ma io alla prima occhiata avevo già capito che eravamo fatti l'uno per l'altra.**

L'arrivo al Nord

Dopo un viaggio di 600 km, in cui ho combinato un guaio (l'ho fatta sul sedile), sono arrivata a casa Lucchetti irrompendo e sconvolgendo la vita di Giacomo e delle sue cinque gatte. Lui ingenuamente continuava a cercarmi un'adozione ma i pretendenti non andavano mai bene: alcuni volevano tenermi solo in giardino senza farmi entrare in casa, e in un caso di me si sarebbe occupato un bambino di nove anni. Ai tempi Giacomo credeva che la sua vita frenetica, divisa tra corse e missioni animaliste, non fosse compatibile con la presenza di un cane, ma si sbagliava. **Fin da subito siamo diventati inseparabili; oggi seguo Jack anche durante le missioni per consegnare il cibo ai canili in emergenza del Sud Italia oppure colpiti dal terremoto, come quelli nella zona di Amatrice.**

"FERMIAMO YULIN, VI PREGO!" Partecipo a tutte le campagne in difesa degli animali: qui, per esempio, è per far conoscere il terribile festival di Yulin, in Cina, la sagra della carne... di cane!

Molto impegnata

Giacomo mi definisce la sua addetta al marketing perché partecipo a tutti i colloqui con le aziende interessate al progetto "Cuori in Corsa" (vedi box) e sono determinante nelle trattative. In pratica gestisco io l'immagine della campagna, senza falsa modestia.
A volte però non riesco a trattenere i miei istinti, come quella volta che all'autogrill, mentre andavamo a una riunione importante, mi sono strusciata in una cacca. Jack ha dovuto lavarmi con le salviette umidificate per 40 minuti, non era per niente contento. **Mi descrive come una ribelle, che fa sempre di testa sua, ma in realtà adora avermi accanto e non potrebbe più fare a meno di me.** La scorsa estate mi ha perfino sposata!

Chi ama non abbandona

Ci siamo giurati fedeltà eterna sull'altare durante la registrazione di uno spot, trasmesso poi in televisione, contro l'abbandono estivo (http://bit.ly/2jJVpoF). Indossavo il velo e al posto dello scambio degli anelli Jack mi ha donato un collare tempestato di pietre luccicanti. Ho dovuto imparare a stare seduta e dare la zampa al momento giusto; Jack non pensava sarei stata così brava ed era molto preoccupato che avremmo fatto una figuraccia. Invece, è andata benissimo! Nel mio primo anno di vita ci siamo divertiti molto insieme, ma le avventure di Jack e Juliet sono solo all'inizio: chissà cos'altro ci attende sulla strada. ... Perché noi staremo insieme per sempre!

"CUORI IN CORSA"

È il primo moto club animalista in Italia, Juliet ne è la mascotte e l'immagine del progetto. Affiliato all'associazione motociclistica italiana e riconosciuto dal CONI, unisce i motociclisti che desiderano coniugare le corse in pista e le cause animaliste come l'abolizione della caccia e la piaga del traffico di cuccioli. I motoraduni di "Cuori in Corsa", inoltre, saranno un'occasione per raggiungere i canili in difficoltà carichi di croccantini.

"IN CERCA DI CASA" Nel canile di Santo Stefano, dove è stata Juliet, ci sono oltre 260 cani in cerca di casa. Nella foto a lato, ecco Fred e Ginger: sono stati abbandonati fuori dal canile, hanno quattro mesi e saranno di taglia piccola (circa 10-12 kg). Per vedere altri cani qui ospitati, vai alla rubrica delle adozioni (pag.62).

LA STORIA DI KJ2

Per convivere con gli orsi non servono i fucili, ma una corretta educazione.

I cuccioli di KJ2 ritratti dopo la sua morte. La loro sorte, senza la madre a proteggerli e a insegnar loro come sopravvivere, è molto incerta.

Contrasto

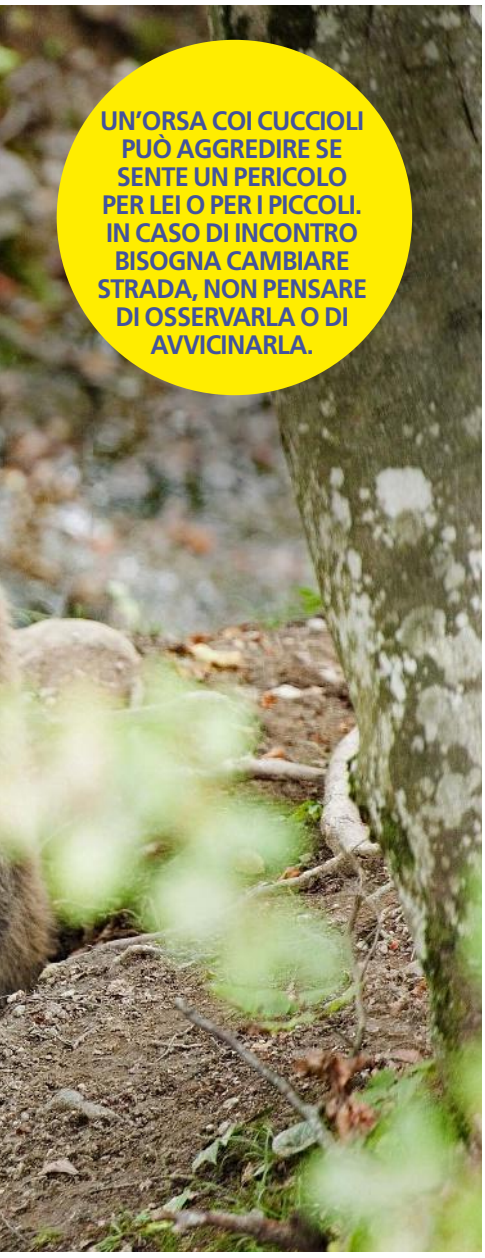
Un'orsa considerata pericolosa, che ha già attaccato in precedenza, si aggira con due cuccioli. **Lo scorso 12 agosto, quest'orsa, chiamata KJ2, è stata uccisa su ordine del presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi: una vicenda che ricalca in tutto e per tutto l'uccisione dell'orsa Daniza nel 2014** (vedi *Focus Wild* n.39), pure avvenuta in Trentino. C'erano state polemiche allora come ora, ma il risultato non cambia: due orsi uccisi. E la paura dell'orso continua a essere fomentata da politici e media. Gli orsi uccisi erano veramente pericolosi o il Trentino-Alto Adige non tollera più questi plantigradi?

Prima voluti e poi?

Occorre infatti ricordare che in questa regione **l'intervento di salvaguardia dell'orso bruno ebbe inizio nel 1996 con un progetto europeo chiamato *Life Ursus*,** promosso dal Parco naturale Adamello Brenta, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (attuale ISPRA): si stabilì che la reintroduzione sarebbe stato l'unico modo per riportare la specie sul Brenta, la cui popolazione avrebbe potuto essere definita vitale (cioè in grado di sopravvivere autonomamente e riprodursi) nel giro di 20-40 anni.
Daniza proveniva dalla Slovenia, così come i genitori di KJ2. Li avevano catturati per portarli in quella stessa regione che oggi li uccide. Che cosa è cambiato?

Imparare a convivere

Non è cambiato nulla: ma



UN'ORSA COI CUCCIOLI PUÒ AGGREDIRE SE SENTE UN PERICOLO PER LEI O PER I PICCOLI. IN CASO DI INCONTRO BISOGNA CAMBIARE STRADA, NON PENSARE DI OSSERVARLA O DI AVVICINARLA.

LA NATURA OLTRE I CARTONI ANIMATI

La convivenza con i grandi carnivori è possibile, a patto di imparare come si fa; la visione della natura uguale a quella raccontata da Walt Disney nei cartoni animati non è quella corretta. Occorre fare qualche passo in avanti dal punto di vista culturale. In rete si possono trovare video che mostrano persone in auto che rincorrono un orso, persone a piedi che inseguono un orso per scattarsi una foto con lui, persone che molestano un orso chiamandolo e richiamandolo più volte a sé, insomma una rosa di comportamenti che sono l'esatto opposto di quello che bisogna fare in quelle circostanze. E a rimetterci la pelle sono sempre gli stessi, i più deboli, gli altri animali.

Roberto Marchesini

Etologo, studioso della relazione tra l'uomo e le altre specie animali.

durante i 20 anni di progetto nessuno **si è mai curato di educare la popolazione a quella che sarebbe diventata una convivenza tra l'abitante naturale delle Alpi Centrali (l'orso) e la specie umana,** spesso insofferente nei confronti di ogni altra specie che non stia alle sue regole. Sia nel caso di Daniza, sia in quello di KJ2, l'impatto con l'uomo è stato causato da quest'ultimo, che ha tenuto un comportamento scorretto. Forse ci si aspettava che l'orso servisse per promuovere il turismo e i prodotti locali e che si comportasse come Yoghi o come Winnie Pooh, che al massimo spuntasse dai cespugli per rubare i cestini della merenda.

Ma un orso che difende il cibo, i piccoli e il suo ambito territoriale, o che difende se stesso, non è un orso pericoloso, è semplicemente un orso.

Imperdonabile, inaccettabile, da condannare, da uccidere, per alcuni.

Altre culture

In altri Paesi, come Stati Uniti e Canada, chi si addentra nei boschi è obbligato a conoscere i decaloghi che descrivono i comportamenti corretti e scorretti, quelli da tenere e quelli da evitare. Grazie a istruzione ed educazione, in questi Paesi la convivenza con l'orso è accettata di miglior grado e non suscita nevrosi collettive. **Al fine di prevenire incidenti servono informazione ed educazione, non catture, confinamenti o uccisioni.** Inoltre in Europa, rispetto al Nord America, il rischio di essere aggrediti da un orso (per scelta dell'orso, si intende) è davvero minimo.

KJ2, prima di essere uccisa, è stata anestetizzata per prelevare il Dna e applicare il radiocollare.

Archivio Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento

IN BOCCA AL LUPO!

I piccoli di lupo grigio (*Canis lupus*) vengono accuditi dalla madre e dalle altre femmine del branco. Trascorrono le prime otto-dieci settimane di vita all'interno di una tana; poi, una volta usciti, la madre li "sposta" da un rifugio all'altro prendendoli in bocca, per metterli al riparo da possibili predatori.

IL POSTER DI Focus WILD

Peter Bolliger

AGGRAPPATI A ME, CUCCIOLO!

Una femmina di gorilla di pianura occidentale (*Gorilla gorilla gorilla*) procede a passo spedito, con il cucciolo aggrappato a una zampa. I piccoli di questa specie sono totalmente dipendenti dalla madre per i primi 3-4 anni di vita: per questo la femmina in genere partorisce un solo cucciolo, di cui si prende cura in modo esclusivo.

IL POSTER DI Focus WILD

Getty Images

AGF-FOTO

Non fatevi ingannare dal suo aspetto... poco attraente: in realtà questo roditore è una vera forza della natura!

La super talpa

di Franco Capone

Carta d'identità

Nome comune: Eterocefalo glabro
Nome scientifico: *Heterocephalus glaber*
Altri nomi: talpa senza pelo, ratto talpa nudo
Peso: 35 g
Dimensioni: lunghezza 12 cm
Dove vive: nord del Kenia, Somalia, Etiopia
Segni particolari: senza pelo, denti sporgenti, occhi socchiusi
Habitat: colonie sotterranee nella savana arida
Cosa mangia: tuberi, bulbi, radici, insetti.

NPL/Contrasto

PICCOLO MA POTENTE. Grossi denti e zampe robuste: è con questi attrezzi che l'eterocefalo glabro scava i suoi tunnel, come questo esemplare fotografato in Kenia, nell'Africa orientale.

Con i lunghi denti sporgenti, gli occhi quasi serrati, la pelle rosa raggrinzita e senza pelo, non è un granché a livello estetico, ma questo piccolo roditore è davvero sorprendente. È l'unico mammifero al mondo che ha una regina, squadre di operai e nutrici come termiti, api e altri insetti "eusociali", che cioè si organizzano nell'interesse della comunità. **È l'eterocefalo glabro (*Heterocephalus glaber*): lungo solo 12 cm, vive sotto terra, a mezzo metro di profondità, nelle savane del nord del Kenia, dell'Etiopia e della Somalia.** Forma comunità di 70-80 individui, che possono arrivare a 300, scava reti di gallerie alla ricerca di tuberi, radici e bulbi (o, se serve, vermi e insetti), usa i denti come picconi e le zampe come pale.

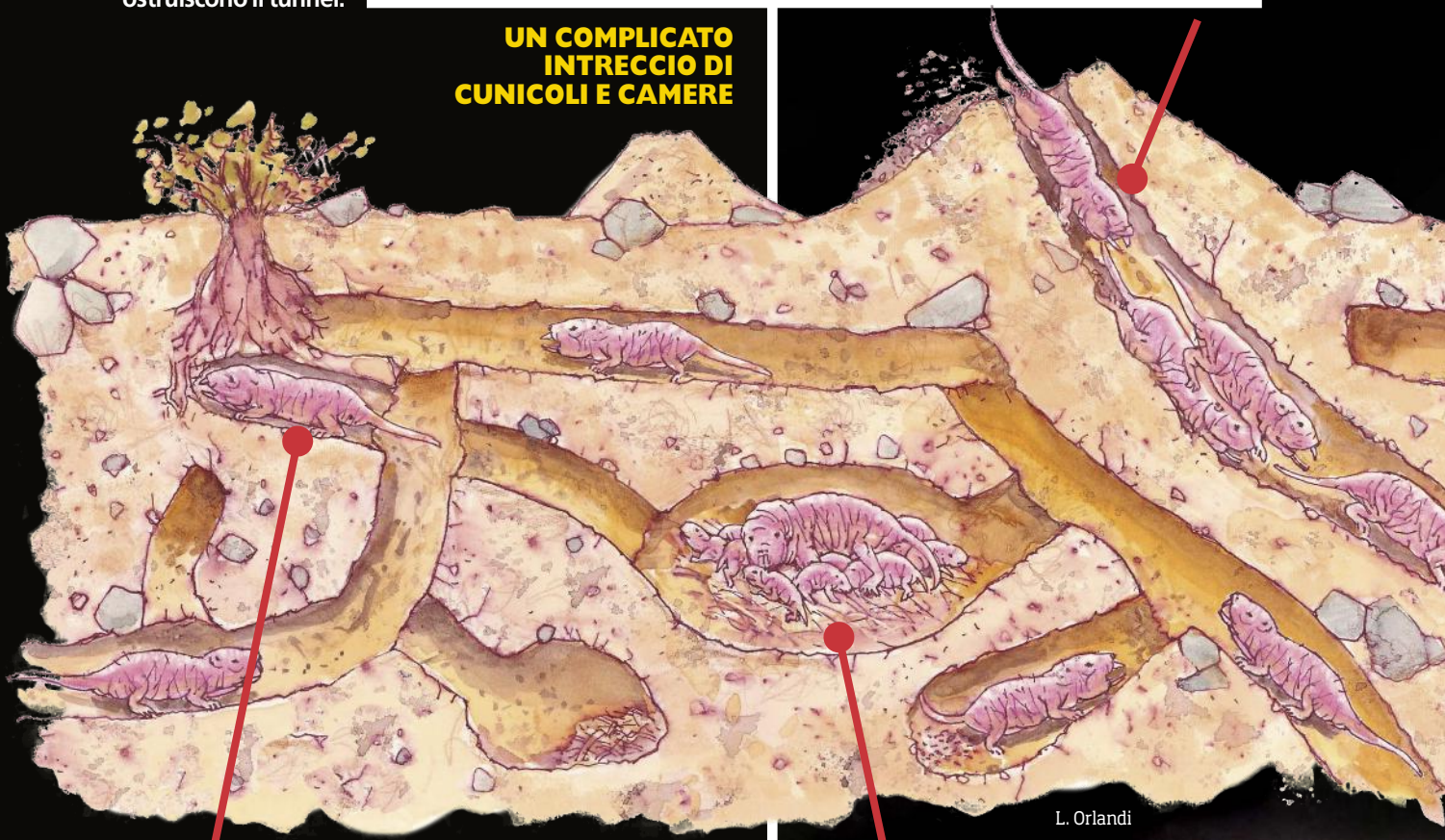
TUTTI AL SERVIZIO DELLA REGINA

In questa incredibile comunità di mammiferi in scala ridotta, troneggia una regina

AGF-FOTO

NATI PER SCAVARE. A destra, una squadra di "scavatori" al lavoro. I grossi denti sono usati come picconi e per rimuovere i materiali che ostruiscono il tunnel.

UN COMPLICATO INTRECCIO DI CUNICOLI E CAMERE



L. Orlandi

NPL/Contrasto

PRIMA IL CIBO, POI IL RIPOSO. Durante gli scavi gli eterocefali si cibano di tuberi, radici e bulbi (sopra). A destra, cuccioli e adulti riposano nella camera della regina, al centro del loro "rifugio" sotterraneo.

Una colonia in cui tutti collaborano per il bene comune: questo è uno dei segreti della loro longevità.

grande il doppio dei suoi sudditi. Nella sua "camera centrale" sotterranea lei dispone di un harem di tre maschi con cui si accoppia in continuazione, mentre gli altri lavorano: partorisce anche 20 piccoli alla volta, con un ritmo di cinque parti all'anno. Il risultato è una colonia in cui sono tutti parenti, quasi sempre figli e figlie della regina, organizzati in una società ordinata in cui tutti sono motivati dall'interesse comune di mantenere la colonia per portare nel futuro i propri geni. **Un esempio, insomma, di disciplinata cooperazione fra parenti, nella quale i compiti lavorativi vengono divisi senza distinzione di sesso: ci sono eterocefali sentinelle, minatori, trasportatori di cibo, nutrici della regina e dei piccoli, eletti dell'harem.** Questi ultimi, però, cambiano dopo un certo tempo,a discrezione della regina, perché servono energie fresche e variabilità genetica per rafforzare la discendenza.

CAMPIONI DI LONGEVITÀ

Le ricerche sugli eterocefali hanno portato ad altre scoperte sorprendenti. Prima di tutto sulla loro longevità: vivono circa 25 anni, cioè molto più di altri roditori, soprattutto quelli di piccola taglia che vivono in media due-tre anni. Due ricercatori, dell'Università di New York, Scott Williams e Milena Shattuck, comparando centinaia di specie di mammiferi, hanno confermato che in genere quelli più piccoli vivono meno di quelli più grossi, ma chi sta sottoterra ha un "bonus" di longevità. Ancor più se si è altamente cooperativi, come gli eterocefali. **Williams e Shattuk hanno quindi concluso che la vita fra i mammiferi dura più a lungo anche in rapporto al grado di socialità e al numero dei compagni di una comunità.**

Il gruppo, insomma, offre protezione, ma per funzionare deve garantire un numero di individui ottimale che gli eterocefali mantengono con una vita individuale più lunga: per quanto la regina si sforzi di procreare, infatti, le nuove nascite non potrebbero compensare una mortalità più precoce, visto che le altre femmine non fanno figli per "motivi di lavoro". Quando la regina degli eterocefali muore, si scatena una competizione fra le operaie più prossime a lei per la conquista della successione. E così ha inizio un altro lungo mandato.

INSENSIBILI AL DOLORE

Ma come fanno gli eterocefali a vivere

AGF-FOTO

Questi animali non hanno vita privata e non si fermano mai a causa di infortuni: insomma, sono un esempio perfetto di produttività!

tanto? I loro tessuti cellulari, come hanno accertato i ricercatori del Trinity College di Dublino, sono stabili e poco soggetti a stress ossidativi. Proteine specializzate, all'interno dei tessuti, aiutano a prevenire l'invecchiamento e il cancro; un gene, denominato *P3*, blocca lo sviluppo di eventuali tumori. **In aggiunta a questi meccanismi, gli eterocefali possono resistere alla fame per molti giorni e hanno una bassa temperatura corporea per risparmiare energia:** praticamente sono a sangue freddo, ma riescono a sopravvivere grazie alla temperatura stabile (circa 30 °C) delle camere e delle gallerie sotterranee in cui trascorrono il loro tempo. Inoltre hanno una bella "pellaccia" e sono praticamente immuni alla sensazione del dolore: quando si graffiano o si feriscono non sentono nulla, e vanno avanti imperterriti a lavorare.

LAVORATORI INSTANCABILI (O QUASI). Sopra, alcuni adulti riposano in gruppo. A destra, l'incontro non proprio amichevole tra due "clan" in un cunicolo. In basso, sempre nella pagina a destra, la regina (più grande) "riposa" sui suoi sudditi.

IN "APNEA" SOTTOTERRA

Inoltre, gli eterocefali non corrono il rischio di morire per asfissia nella loro incessante attività di minatori: possono resistere 18 minuti in completa mancanza di ossigeno (caso unico nel mondo animale), mentre in un essere umano dopo un paio di minuti inizia la morte cerebrale. Questo insieme di meccanismi "salvavita" che caratterizza gli eterocefali potrebbe essere molto importante per la ricerca clinica, e per questo è oggetto di studio di un gruppo di ricercatori del Max Delbrück Centrum di Berlino per la medicina molecolare e dell'Università dell'Illinois a Chicago. **In tutti gli altri mammiferi, se le cellule cerebrali sono carenti di ossigeno, non riescono più a sfruttare la loro fonte di energia, il glucosio, perché si blocca il metabolismo di questo zucchero, e quindi muoiono.** Si è scoperto che gli eterocefali, analogamente alle piante, in assenza di ossigeno liberano invece nei tessuti il fruttosio, come "carburante" alternativo delle cellule cerebrali.

UNA SPERANZA PER L'UOMO

Altri mammiferi, in realtà, possono liberare fruttosio, ma solo in organi come fegato e intestino, mai nel cervello. In laboratorio si è visto che i battiti cardiaci degli eterocefali in assenza di ossigeno scendono da 200 a 50 al minuto, mentre le altre attività vitali restano come "sospese" per tornare alla normalità

UNA COMUNITÀ BEN ORGANIZZATA CON LA REGINA AL VERTICE

LA REGINA: Unica femmina che mette al mondo i cuccioli

L'HAREM: 3-4 esemplari maschi con i quali la regina si accoppia regolarmente

I SOLDATI: Maschi e femmine che difendono il territorio da predatori e "intrusi"

GLI OPERAI: Raccolgono il cibo, scavano i tunnel, si prendono cura della regina e dei suoi piccoli

AGF - FOTO (2)

nel momento in cui si ha di nuovo ossigeno a disposizione. Dato che nelle gallerie, lunghe anche centinaia di metri, l'aria è poca e vi è un grande affollamento, spesso gli eterocefali (già in difficoltà a causa dei loro polmoni in proporzione molto piccoli) devono affrontare situazioni di ipossia, cioè di scarsità di ossigeno, che può scendere a una percentuale del 5% (normalmente nella composizione dell'aria rappresenta il 20,9% del totale). **Con il "trucco" del fruttosio riescono a sopravvivere in queste condizioni addirittura per cinque ore, mentre un topo morirebbe nel giro di un quarto d'ora.** I ricercatori ritengono quindi che una migliore comprensione di come gli eterocefali riescano a cambiare "carburante" per le cellule, possa essere molto utile per gli esseri umani. «Questi roditori sono riusciti a riadattare alcuni elementi costitutivi del metabolismo di base» dice Thomas Park, uno degli autori dello studio. «Per esempio nell'uomo, in caso di ictus o di un attacco cardiaco, se si

interrompe il flusso di ossigeno al cervello, le cellule cerebrali cominciano a morire nel giro di pochi minuti. Al contrario, se potessimo utilizzare anche noi il fruttosio, come avviene nell'eterocefalo, potremmo far aumentare in modo significativo quel lasso di tempo, salvando molte vite».

A cura di Francesco Tomasinelli

INFORMAZIONI PRATICHE

• IL PERCORSO:
Da non perdere le Gole di Larderia, il tratto del canyon più profondo, presso Motta Camastra (Messina): la veduta migliore si ottiene scendendo la lunga scalinata che consente di raggiungere il fiume e avvicinarsi ai prismi basaltici. L'interno delle gole, per l'acqua alta e il rischio di piene, non è accessibile per gran parte dell'anno, ma nella buona stagione è possibile fare canyoning e avventurarsi tra le pareti di roccia.
In alternativa c'è un sentiero comunale che parte dal lato opposto del fiume, vicino a Gravà (Motta Camastra), che porta in un punto dove è possibile vedere le gole dall'alto (Sentiero Gole di Larderia o dell'Alcantara).
Un altro bel punto di osservazione è quello delle Piccole Gole dell'Alcantara, vicino a Ponte San Nicola, poco dopo Francavilla di Sicilia.

• CHI CONTATTARE:
Per visite guidate contattare l'Ente parco, tel. 0942/989920 (www.parcoalcantara.it).
Per le attività sportive nel fiume (canyoning, body rafting o trekking fluviale), si può contattare la società del Parco Botanico e Geologico Gole Alcantara tel. 0942/985010 (www.golealcantara.it).

• DOVE: Parco fluviale dell'Alcantara, in Sicilia
• PERCHÉ: per vedere gole rocciose spettacolari
• QUANDO: in tutte le stagioni

F. Tomasinelli

Minden/Contrasto

UN UCCELLO "SUBACQUEO". Il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) si può osservare nei tratti meno affollati dell'Alcantara: può immergersi sott'acqua e camminare sul fondo, sfruttando le ali come pinne per rimanere in immersione.

Questo mese vi portiamo in Sicilia, tra le province di Messina e Catania. Qui, nascosto tra le foreste dei Monti Nebrodi, si trova un luogo incredibile con rapide e canyon di origine vulcanica. Oltre a osservare le bellezze naturali, potrete divertirvi con il rafting!

NPL/Contrasto

VIVE SOLO IN SICILIA. Nelle gole dell'Alcantara si può vedere la lucertola siciliana (*Podarcis waglerianus*): lunga fino a 25 cm.

Le gole dell'Alcantara

Nascoste tra le foreste dei Monti Nebrodi, una delle zone più verdi della Sicilia, si trovano le sorgenti del fiume Alcantara. Perché questo corso d'acqua è così speciale? Non per la sua portata, che rispetto ai grandi fiumi del Nord è davvero modesta. Ma l'Alcantara, nei suoi 52 km di percorso, attraversa le lave delle antiche eruzioni dell'Etna, dando vita a paesaggi che non hanno eguali in Italia. Dopo aver sfiorato la cittadina di Randazzo, con i suoi edifici scuri costruiti in pietra lavica, prosegue verso est attraversando la Piana di Mojo, dominata da frutteti, oliveti e pascoli.

● **Già qui si capisce di essere in un luogo speciale: quella che sembra una collina, al centro della pianura, è in realtà una piccola bocca eruttiva ormai spenta, il conetto vulcanico di Mojo, formatasi circa mille anni prima della nascita di Cristo.** Ma il tratto più suggestivo, a cui l'Alcantara deve la sua fama, è quello intermedio, quando il fiume raggiunge le grandi colate laviche dell'Etna, il cui cratere si trova 20 km più a sud. Le prime sorprendenti sculture naturali si incontrano vicino a Castiglione di Sicilia, dove il passaggio vorticoso delle acque ha disegnato anse, piscine e arditi passaggi tra le rocce (visibili nella foto a sinistra).

● **L'Alcantara dà il meglio di sé nelle spettacolari Gole di Larderia, dove il fiume scorre in un orrido profondo più di 20 metri e lungo circa 300, quasi impenetrabile alla luce del sole.** Sulle pareti verticali l'incontro tra fuoco, acqua e roccia ha dato vita a formazioni spettacolari, i prismi basaltici, che ricordano l'opera di un artista contemporaneo.

● **Le loro incredibili forme poligonali, ordinatamente disposte sulle pareti a disegnare ventagli e canne d'organo con le rocce, sono il risultato del lento raffreddamento delle lave.** Dopo la loro formazione un evento sismico ha fratturato queste rocce, consentendo all'acqua di attraversarle per dare vita a uno dei tesori geologici del nostro Paese.

10ª lezione

Ecco il racconto di come è stata realizzata la foto a destra e i "trucchi" per riuscire a scattarne una simile.

GUIDO BISSATTINI

Fotografo, documentarista, giornalista, collabora con le più importanti riviste naturalistiche e di viaggi. Organizza workshop e viaggi fotografici in giro per il mondo: dalle savane africane ai parchi nazionali.

Foto di Guido Bissattini

Mi trovo nel versante valdostano del Parco Nazionale del Gran Paradiso in cerca di volpi. Qui ci sono baite abbandonate accanto alle quali ne sono state avvistate più volte alcune molto amichevoli, abituate all'uomo grazie alla cattiva abitudine dei turisti di offrire loro del cibo (cosa, ricordiamo, assolutamente vietata sia dal regolamento del parco sia dall'etica naturalistica). Ma la volpe è un animale astuto e opportunista così, una volta capito che l'escursionista non è un pericolo ma un'opportunità non resiste alla tentazione! **Se per la volpe il cibo facile rappresenta un'occasione, anche per il fotografo imbattersi in una volpe "facile" può consentire scatti altrimenti molto difficili se non impossibili da realizzare.** Così, una volta avvenuto l'incontro, dopo un lungo periodo di socializzazione nel quale ho scattato da lontano col teleobiettivo, mi sono avvicinato con molta cautela, quindi la volpe ha avuto il tempo di tranquillizzarsi e capire che per lei non rappresentavo un pericolo. Poi è andata a sdraiarsi sotto un larice, così ho deciso di provare a fare alcune foto da distanza ravvicinata. Volevo riprenderla nel suo ambiente in un particolare momento della stagione, con i resti di una precoce nevicata ricoperti dagli aghi arancioni dei larici caduti dai rami. **Per farlo, occorreva un obiettivo grandangolare, che ho montato al posto del teleobiettivo.** Un passettino dopo l'altro, piano piano per non allarmarla, sono riuscito a piazzarmi come volevo e a scattare una sola foto prima che, senza troppa fretta, si alzasse per mettere nuovamente una distanza di suo gradimento tra me e lei. Attimi indimenticabili, che resteranno per sempre tra le mie emozioni grazie al solito, semplice click.

1 I vantaggi del 24 mm

La scelta di montare un obiettivo grandangolare (da 24 mm) mi ha permesso di mostrare il soggetto nel suo contesto naturale, grazie alla caratteristica tipica delle ottiche di corta focale di mantenere a fuoco sia il primo piano, dove c'era l'animale, sia lo sfondo (tradotto in termine tecnico: di avere un'elevata profondità di campo).

Alla prossima lezione!

Dove osano le volpi

Osservate bene: la prima neve è coperta dagli aghi di larice, e la volpe si mimetizza perfettamente in questo habitat.

2 Con il flash si riequilibra la luce

La situazione di ripresa presentava un'illuminazione difficile: la volpe era in ombra nel sottobosco e lo sfondo era più chiaro. Per riequilibrare le differenze, ho usato il flash dosandolo adeguatamente sul soggetto, che così è risultato leggibile e brillante senza che si percepisca, se non minimamente, la "sparata" del flash. Questa tecnica dell'utilizzo del flash in luce diurna, che è davvero molto utile nelle foto in controluce, si chiama in termini tecnici "fill-in", che si potrebbe tradurre come "luce di riempimento".

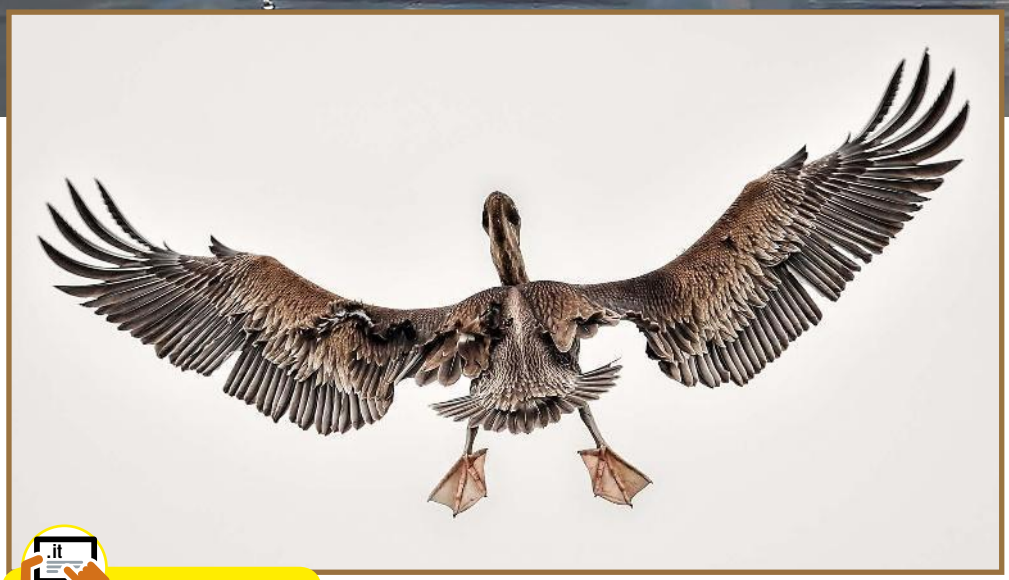
3 Al caldo e ben mimetizzata

Un ruolo importante della fotografia naturalistica è anche quello di documentare gli aspetti etologici (ovvero il comportamento) delle specie ritratte. In questo caso, osservando con attenzione l'immagine, possiamo notare come la volpe si sia accovacciata sugli aghi di larice che la isolano dalla neve. Anche la posizione raggomitolata serve a disperdere meno calore, quindi energie, nella fredda giornata autunnale. Infine, notate come il colore degli aghi di larice sia simile a quello del manto: un chiaro esempio di mimetizzazione ben riuscito.

Parleremo di come fotografare un camoscio in un paesaggio innevato.

Ecco gli scatti più spettacolari dell'edizione 2017 dell'Audubon Photography Awards, che premia ogni anno le più belle foto di uccelli.

di Marta Ferrario



Brad Lewis/Audubon Photography Awards 2017

◀ Le particolari sfumature grigie e arancioni nel piumaggio di questo pellicano bruno (*Pelecanus occidentalis*) spiccano nella foto di Brad Lewis, scattata nella riserva marina di Elkhorn Slough, in California.

SCOPRI ALTRE FOTO:
focusjunior.it/animali

La suggestiva immagine che ritrae la danza di corteggiamento di due svassi cigno (*Aechmophorus occidentalis*) è stata scattata da Andrew Lee sul lago Hodges, in California.

Andrew Lee/Audubon Photography Awards 2017

PENNUTI meravigliosi

Danai Sriprasert/Audubon Photography Awards 2017

▲Un'anatra Carolina (*Aix sponsa*) nuota nello stagno di Abbott, nel Maine meridionale, incurante della presenza del fotografo, che ha realizzato questo scatto in una fredda giornata invernale.

Warren Hatch/Audubon Photography Awards 2017

▶Una tenera scena di vita "familiare": una beccaccia di mare americana (*Haematopus palliatus*) porta al piccolo un granchio, frutto della sua caccia tra le onde.

Zachary Webster/Audubon Photography Awards 2017

◀ La spettacolare immagine di un combattimento aereo tra due coloratissimi gruccioni carminio meridionali (*Merops nubicoides*) nel Luangwa National Park, in Zambia.

▼Un avvoltoio nero americano (*Coragyps atratus*) cerca di stare in equilibrio su un alto ramo, pronto a lanciarsi su una carcassa insieme ad altri esemplari della sua specie. È stato fotografato da Will Hillscher vicino alla sua casa, in Texas.

Will HilscherAudubon Photography Awards 2017

Non solo specie rare: anche uccelli comuni ripresi in situazioni insolite possono riservare sorprese.

Audubon

PROSPETTIVA AEREA

La National Audubon Society (www.audubon.org) è una delle più antiche associazioni ambientaliste che si occupa della conservazine e della tutela degli uccelli e del loro ambiente naturale, fondata in onore dell'ornitologo John James Audubon. All'omonimo concorso fotografico quest'anno hanno partecipato più di 5.000 concorrenti.

Steve Mattheis/Audubon Photography Awards 2017

Mike Anderson/Audubon Photography Awards 2017

▲In una mattina piovosa, nel Grand Teton National Park, in Wyoming, un grande gufo grigio (*Strix nebulosa*), dopo aver sbattuto contro un alberello, lo stringe con gli artigli e agita freneticamente le ali per restare in equilibrio.

Christopher Schlaf/Audubon Photography Awards 2017

▶Chistopher Schlaf ha ritratto l'istante in cui due cigni reali (*Cygnus olor*) si immergono nello stagno, mentre uno dei loro piccoli nuota nel mezzo. Per il fotografo questo scatto rappresenta la lotta per la sopravvivenza: il pulcino è l'unico rimasto di otto, nonostante questi genitori protettivi.

Spesso per uno scatto "vincente" sono richieste ore e ore di appostamento e di paziente attesa.

Kirk Benson/Audubon Photography Awards 2017

▲Un mestolone comune (*Anas clypeata*) sta tornando dalla sua compagna. Questo uccello deve il suo nome al grosso becco a forma di spatola, ben visibile in questa foto scattata in uno stagno in California.

◀Un'avocetta americana (*Recurvirostra americana*) cerca il cibo perlustrando il fondo dello stagno con il lungo becco ricurvo nel San Joaquin Wildlife Sanctuary, in California.

LA DOMANDA DEL MESE

Squalo balena: quanto è grande la sua bocca?

Rhincodon typus **è il più grande pesce esistente: può raggiungere 20 metri di lunghezza e un peso di 30 tonnellate! La bocca può arrivare a 1,5 metri di diametro. Ma non è aggressivo: si nutre solo di plancton e piccoli pesci.**

di Marta Ferrario

MANDACI LA TUA DOMANDA
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

Lo squalo balena, oltre che per le sue enormi dimensioni, è riconoscibile per la forma del corpo, larga e appiattita, e per l'enorme bocca: **può misurare 1,5 metri di diametro e contiene oltre 300 file di minuscoli denti uncinati, che vengono spesso sostituiti.** Questi, però, non servono ad azzannare le prede: per nutrirsi, infatti, lo squalo balena nuota a velocità costante con la bocca spalancata o semi-spalancata e in questo modo, insieme all'acqua, introduce anche **una gran quantità di plancton e piccoli pesci, che rimagono intrappolati in un sistema di "filtraggio" collegato alle branchie.**

6 mila litri: la quantità d'acqua che ogni esemplare "filtra" in un'ora per potersi nutrire

NPL/Contrasto

AMICI DI CASA

10 PAGINE di consigli e cose da fare per prenderti cura dei tuoi animali domestici.

A PAG. 66
Il microchip: a che cosa serve? Come funziona? Per quali animali è obbligatorio?

CONSIGLI PRATICI
GATTI: LEGGENDE DA SFATARE
PAG. 56

iStock/Getty Images

ADOZIONI
TROVATELLI IN CERCA DI CUCCIA, PAPPA E AMORE
PAG. 62

LA POSTA DEI LETTORI
PAG. 64

Shutterstock

GATTO: miti da sfatare

Le credenze sui gatti sono tante e divertenti, ma attenzione a non dar loro importanza perché ci allontanano dalla reale conoscenza del nostro amico.

Ma quante se ne dicono sui gatti! Sarà per quell'aria sorniona e distaccata, sarà per il mistero di cosa andranno a fare attraversato l'uscio di casa, sarà la parentela con il mondo delle streghe, della notte e della luna, ma ai gatti sono sempre state attribuite storie mitologiche di poteri soprannaturali o di comportamenti misteriosi.
Una leggenda, per esempio, suggerisce di non guardarli mai negli occhi per non essere aggrediti. Sebbene sia vero che in tutto il regno animale (dunque anche umano!) per minacciare o spaventare un avversario lo si fissa negli occhi, questo non significa che non si debba farlo mai con il gatto.
Anzi! I gatti tendono a comunicare il loro benessere e la loro serenità guardandoci e socchiudendo dolcemente i loro occhi, più volte. Ricambiare questo gesto, detto **blinking**, facendo altrettanto, non solo è possibile ma viene addirittura apprezzato dai gatti, perché ci rende rassicuranti.

Non mi toccare, non ti sto chiedendo coccole

Sempre per quanto riguarda la comunicazione uomo-animale, un altro mito da sfatare è quello per cui il gatto che mostri la pancia o si strusci sulle gambe stia chiedendo le coccole. Nella realtà, spesso, se ricambiati con grattini sulla pancia, molti gatti si allontanano irritati. Cosa è successo? Semplicemente,

Alamy/IPA

Sonia Campa

Docente presso il Master di Etologia degli Animali d'Affezione dell'Università di Pisa.

Superstizioni e leggende più diffuse

Getty Images

• Che il gatto nero porti sfortuna, soprattutto se lo si vede attraversare la strada, è una delle leggende più diffuse. Sembra che questo mito abbia origini antiche: quando gli uomini usavano le carrozze, l'improvviso apparire di un gatto, magari di notte e con gli occhi lucenti riflessi dalla luna, aveva l'effetto di far imbizzarrire i cavalli e provocare rovinosi incidenti. Da qui nasce l'idea che l'attraversamento di un gatto nero sia di cattivo auspicio.

• È di epoca più recente, invece, la credenza che i gatti sappiano riconoscere chi sta per morire e gli si appisolino accanto. In realtà probabilmente sono attratti dal tepore, dalla discrezione e dall'atmosfera che si crea attorno al capezzale di un morente e, quindi, amano avvicinarsi, senza che questo implichi una capacità di prevedere la morte.

• E a proposito di vita e di morte, un altro mito diffuso è che i gatti abbiano sette vite (o nove, nel Regno Unito) e che ne brucino una ogni volta che scampano un pericolo mortale. Si tratta di un detto molto antico legato al fatto che i gatti sono animali molto robusti, in grado di sopportare fame e sete anche per diversi giorni, di guarire da fratture senza operarsi e nascondere con molta abilità malesseri e acciacchi.

AP/Ansa

Sopra, il gatto Oscar in un istituto per anziani negli Stati Uniti: si diceva che potesse prevedere la morte dei degenti, mettendosi vicino alle persone il cui decesso avveniva nel giro di poche ore.

Warren Photographic

A volte il gatto è costretto a sguainare gli artigli per essere ascoltato: per questa ragione viene spesso definito un traditore, o un ingrato.

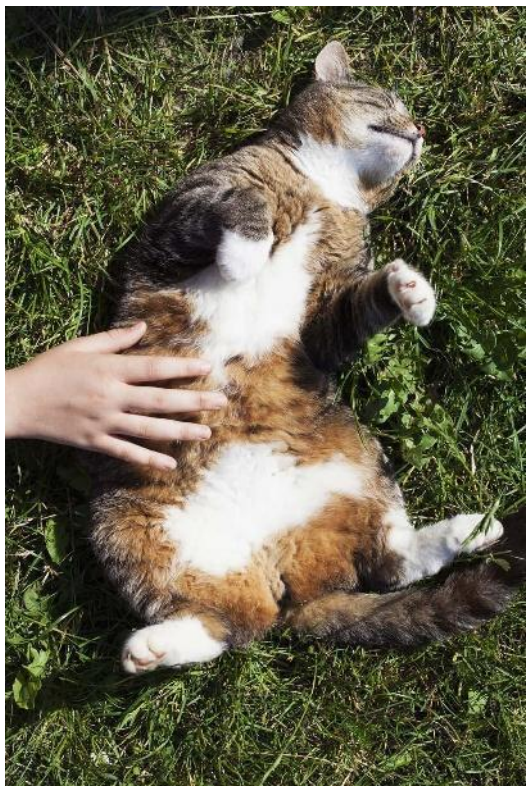
mostrando la pancia o strusciandosi il gatto comunica la gioia del ricongiungimento e il suo sentimento di fiducia nei nostri confronti. È come se un amico incontrato per caso ci dicesse: "Ehi! Che bello vederti!". E noi, per tutta risposta, lo prendessimo a pacche sulla pancia! Ovvio non gradire. Alcuni gatti, insofferenti alle nostre effusioni, possono reagire anche graffiando. **In questo caso, il povero animale viene accusato di essere un traditore o un ingrato quando, invece, ha fatto l'unica cosa che poteva per essere ascoltato e nell'unico modo che conosce, ovvero sguainando gli artigli.** Meglio lasciare sempre che sia il micio a cercare la nostra mano, prima di accarezzarlo.

Se cado, anch'io mi faccio male!

Un'altra leggenda a cui non bisogna dare credito è quella che i gatti possano cadere da altezze considerevoli restando incolumi. **Anche se è vero che il corpo del gatti è fatto in modo da attutire le cadute, questo non significa che non possano farsi male o addirittura morire.** Fate dunque molta attenzione a finestre e balconi in appartamenti ai piani alti, montate zanzariere rigide per scongiurare cadute e, nel caso di terrazzi e altre zone esposte, vigilate sempre che il micio non passeggi sul cornicione. Se lo fa, evitate di spaventarlo per farlo

Una leggenda sostiene di non guardare il gatto negli occhi, altrimenti... ci aggredisce! In realtà i gatti comunicano il loro benessere guardandoci negli occhi e se lo facciamo anche noi... apprezzano!

Getty Images (3)



Un micio che mostra la pancia (in alto, a destra), o che si struscia sulle nostre gambe (a lato), comunica la sua gioia nel vederci, ma questo non vuol dire che cerca carezze.

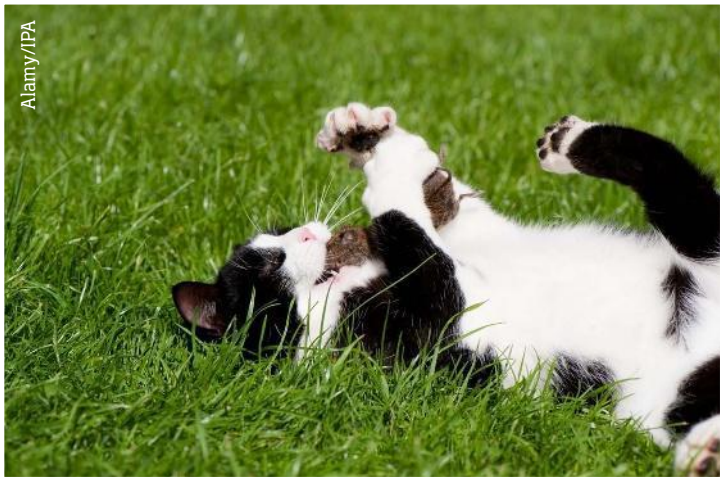
scendere, rischiate di farlo cadere davvero: meglio chiamarlo con voce festosa, mostrandogli un giochino per indurlo a venire verso di voi da solo.

Solo la casa (e il cibo) sono importanti

A proposito di abitare insieme, avete mai sentito dire che i gatti si affezionano alla casa e non alle persone? Questo mito somiglia un po' a quello del gatto nero che porta sfortuna: pur essendo una leggenda, ha un fondo di verità storica. I gatti si affezionano molto ai luoghi in cui vivono, come tutti i predatori solitari esistenti in natura. **Non amano essere spostati dal loro ambiente, sono sedentari e trovano rasserenanti le proprie abitudini. Quel che il mito ignora è che i gatti possano affezionarsi anche alle persone,** soprattutto a quelle che si prendono cura di loro.

Un po' dello stesso tenore è anche la diceria secondo cui i gatti accorrano o cerchino il contatto solo se affamati. È indubbio che la prospettiva di un pasto riesca a sciogliere anche le resistenze dei gatti più riottosi e timidi.

Tuttavia, chiunque viva con un micio socievole può testimoniare che i gatti dimostrano con molti comportamenti di gradire la nostra compagnia, anche in assenza di cibo. Adorano dormire nel nostro letto, si appisolano vicino se siamo al pc o guardiamo la tv, alcuni persino amano passeggiare insieme a cani e umani! Per godere della loro compagnia è sufficiente badare a un solo requisito nella scelta del gatto da adottare: deve rivelarsi socievole fin da subito. Più mostrerà di temere l'uomo o fuggirgli, più sarà improbabile essere di fronte a un carattere di compagnia e amichevole.



Alamy/IPA

Il gatto non si diverte a far soffrire le sue prede, "giocandoci" (sopra): è istintivo del predatore indebolire la vittima.

Sono un predatore, la crudeltà non c'entra

Infine parliamo del mito che definisce il gatto un animale sadico perché "tortura" le sue vittime prima di ucciderle e a volte, dopo averle finite, nemmeno le mangia. **In realtà il gatto non si diverte a torturare la preda ma nel suo apparente "giocarci" c'è solo un tentativo (naturale nei rapporti preda/predatore) di indebolirla.** Il fatto che non la consumi, poi, è perché cacciando ha risposto a un richiamo naturale. Anche se è sazio di croccantini o altro cibo fornito dagli umani, questo richiamo resta pressoché inalterato. Volete che il vostro micio catturi meno prede? Non lasciate spazzatura o avanzi di cibo nei dintorni di casa e tenete il giardino in ordine in modo che non attiri prede.

Getty Images

La foto sotto testimonia quanto sia infondato il pregiudizio che il gatto è un animale asociale: ama la nostra compagnia, a volte anche quella dei cani.

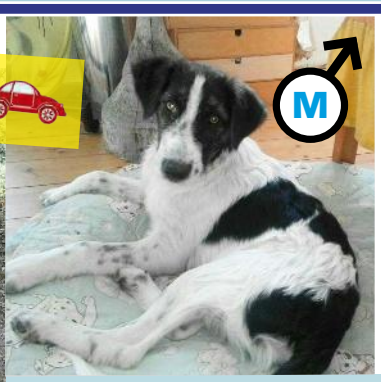
Su finestre e balconi usare zanzariere rigide per evitare che il gatto cada; se si trova in una situazione di pericolo, attenzione a non spaventarlo per farlo scendere, rischiate di farlo cadere davvero.

Allarme toxoplasmosi

Un mito durissimo a morire è quello secondo cui una donna incinta rischia di contrarre la toxoplasmosi (una malattia che induce malformazioni nel bambino) vivendo con un gatto; proprio a causa di questa leggenda metropolitana ogni anno molti gatti vengono allontanati da casa prima della nascita di un bebè.
La toxoplasmosi è un pericolo reale ma molto improbabile. Per azzerare i rischi è sufficiente fare prevenzione: lavare bene le mani dopo aver maneggiato la cassetta (o farla pulire da altri) e rimuovere le feci ogni giorno. Tutte precauzioni che sarebbe bene seguire a prescindere da una gravidanza in corso.

iStockphoto/Getty Images

Cercasi disperatamente



347-8730433
katia.dog.kf@gmail.com

WHISKY E BRASKA - 8 MESI - Torino

Erano dei piccoli batuffoli quando sono arrivati in un canile abruzzese pieno di anime pelose che chiedono aiuto. Whisky e Braska forse non ce l'avrebbero fatta, ma hanno avuto la fortuna di essere portati via; ora cercano urgentemente casa per consentire di salvarne altri. Hanno un ottimo carattere, vanno d'accordo con maschi e femmine, anche con gatti e bambini. Di taglia media, sono adottabili anche separatamente.

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

DYLAN - 2 ANNI - Napoli

Dylan, di taglia medio-piccola (circa 11 kg) lo abbiamo tirato fuori da un canile dopo diversi mesi che era stato accalappiato in strada. Ha sofferto tanto dopo l'abbandono e desidera moltissimo il contatto umano. Ora è in stallo, ma la persona che lo tiene è sempre fuori per lavoro e Dylan ha assolutamente bisogno di una presenza umana. Cerchiamo per lui una famiglia che gli possa dare tanta stabilità e amarlo per sempre. Verrà affidato vaccinato, con microchip.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

GOLD - 2 ANNI - Roma

Ce lo troviamo davanti allegro e felice di incontrarci, quasi fossimo vecchi amici. Una meraviglia di cane, simpatico, affettuoso e socievolissimo. Un cane cresciuto in famiglia e poi abbandonato. Gold non ha ancora capito che cosa gli è successo e dove è finito. Noi invece sappiamo bene che la sua sola speranza di uscire da quel box sono questa foto e questo appello. Gold assomiglia a un pastore tedesco a pelo lungo. Nato a ottobre 2015 e abbandonato per strada, è finito in canile ancora cucciolone, a un anno di età, a settembre 2016. Di taglia media (circa 20-22 kg), è vaccinato, con microchip, sterilizzato e negativo alla leishmania.

347-8730433
katia.dog.kf@gmail.com

IGOR - 3 ANNI- Urbino

Igor viveva felice in una casa in compagnia dei suoi padroni che l'amavano e lo coccolavano. Purtroppo i suoi padroni sono entrambi deceduti e per Igor è cominciato l'inferno: è finito in un grande canile, dove lui è solo un numero in mezzo a tantissimi reclusi. Solo una foto e un appello possono fare la differenza. Igor si dispera, non accetta la reclusione, non capisce cosa sia successo, attira l'attenzione e cerca contatto umano; è buono, convive con maschi e femmine.

Hai adottato uno di questi animali?
Raccontaci com'è andata: redazione@focuswild.it

casa

Il caso di novembre

TRUDI - 6 MESI - Roma

Trudi è una sopravvissuta, la sola a salvarsi di tutta una cucciolata abbandonata per strada a un mese e mezzo di età. Ma i cuccioli da soli per strada non sopravvivono e infatti in canile è arrivata solo lei, non c'è traccia dei suoi fratellini. Trudi è stata fortunata, è viva, ma ora cerca adozione con urgenza per farla uscire da quel box ed entrare a far parte di una famiglia. Cerchiamo persone pazienti: per ora è intimidita dal nuovo ambiente, ma è ancora una cucciola e con calma si può recuperare. Di taglia piccola, nata ad aprile 2017, in canile da maggio 2017. Pesa 6 kg, non arriverà oltre i 10 kg. Vaccinata, con microchip.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

338-7303334
bibbochiara@gmail.com

CANDY- RENSIE- BIA 5 MESI - Campobasso

Abbandonate in una scatola su una strada provinciale, ora sono nello stesso canile di Juliet (vedi pag. 28). Di futura taglia media (circa 18-20 kg), vaccinate.

TEO - 4 MESI - Napoli

Trovato nel parcheggio della metropolitana, mentre piangeva disperato. Giocherellone e coccolone, va d'accordo con gli altri gatti, Sano, attivo e curioso, verrà ceduto vaccinato.

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

CISKA 6 MESI - Roma

Ciska è stata abbandonata col fratello fuori dal cancello di un'abitazione; erano chiusi in una scatola, sotto al sole, disidratati, denutriti, malati. La loro ripresa è stata molto lunga, ma i mici hanno risorse incredibili e vederli oggi così belli e vitali è una soddisfazione enorme. Il fratello ha appena trovato casa, ora manca solo lei! Vaccinata, sterilizzata, fiv felv negativa.

339-7755954
inanidinina@gmail.com

338-7303334
bibbochiara@gmail.com

COS'È - 6 ANNI Campobasso

Cos'è è nello stesso canile di Juliet (vedi pag. 28); trovato con una corda al collo, con dermatite e congiuntivite così forte da serrargli gli occhi (foto sopra). Ha la leishmania, ma è in cura e necessita solo di un farmaco al giorno. Ora è diventato splendido (foto sotto), va d'accordo con tutti.

Vuoi adottare un quattrozampe?

*Sappi che un volontario verrà prima a conoscerti **(controllo pre-affido)** per accertarsi che l'animale sia affidato in mani sicure e tornerà qualche tempo dopo l'adozione per verificare che sia curato nel migliore dei modi **(controllo post-affido)**.*

Cos'è una staffetta?

Le staffette, grazie ai volontari che in tutta Italia coprono ognuno un tratto di strada, portano i trovatelli fino a casa tua (o quasi).

Pet felici
con casa, amici, affetto

Hai domande, commenti, foto o disegni che vuoi vedere pubblicati? Scrivici: queste pagine sono tutte per te!

...in vacanza con la micia!

Irene e Daniele insieme a Zampa, uno di tre micetti trovatelli.

«Questa è la mia gatta Mimì. L'abbiamo salvata dalla strada appena nata». Viola

«Dushka è buonissima e non graffia mai!». Camilla

Vuoi scriverci o mandarci una foto?

Focus Wild
Via Battistotti Sassi 11/A
20133 Milano
redazione@focuswild.it

Ricordati di controllare la risoluzione e le dimensioni della foto: se troppo piccola o sfocata, non potremo pubblicarla.

Per la pubblicazione delle foto ritraenti minori, è necessario il consenso di entrambi i genitori. Nella mail inserire la seguente dichiarazione compilata (allegando copia del documento di identità, va bene anche la foto fatta col telefono): "Io sottoscritto [nome del genitore o chi ne fa le veci] autorizzo, anche in nome e per conto di [nome dell'altro genitore], la pubblicazione dell'immagine allegata assumendomi ogni responsabilità".

Giorgia e la sua cagnolina Nami: meravigliosa!

«Il vivace e giocoso Chico».

I PIÙ INCREDIBILI LUCERTOLONI DEL PIANETA

▼ MODELLINI + RIVISTA. Ecco i sei modellini di lucertole da collezionare. Nella mini rivista trovi tante informazioni e curiosità su di loro.

Alcune si difendono da predatori sferrando potenti colpi di coda, altre hanno un morso velenoso e altre ancora la lingua blu. Se volete saperne di più sulle lucertole non perdetevi **Play Magazine Nature Lucertoloni,** una rivista ricca di giochi e curiosità, in edicola a 3,50 €, con un modellino di questi incredibili rettili, tutti da collezionare: **lucertola arcobaleno, eloderma orrido, lucertola ocellata, scinco australiano, stellione e drago barbuto dalla testa striata.** È stato realizzato da Edizioni D-Kidz, in collaborazione con Focus Junior.

CERCALI IN EDICOLA

DALLO SPAZIO AI DINOSAURI: ECCO 5 INCREDIBILI MOSTRE

▼ DINOSAURI ANIMATI Una giungla giurassica con 40 esemplari a grandezza naturale.

A Roma, dal 30 settembre, è possibile visitare cinque incredibili mostre, tutte concentrate in uno spazio espositivo di 11mila metri quadri, il **Guido Reni District.** Si tratta di: **Cosmos Discovery,** dedicata alla conquista dello spazio; **Real Bodies, scopri il corpo umano,** con oltre 350 corpi umani e organi plastinati. **Scientopolis,** con 50 stazioni interattive dedicate alla scienza; **Dinosaur Invasion,** con 40 dinosauri animati a dimensione naturale; **Brikmania,** con 120 opere di mattoncini Lego che riproducono l'evoluzione dei mezzi di trasporto, tra cui il Titanic, lungo oltre 10 metri.

I lettori di Focus Wild avranno diritto a uno sconto del 10% sui biglietti combinati per 3 o 5 mostre. Basta presentarsi con una copia di questo numero della rivista.

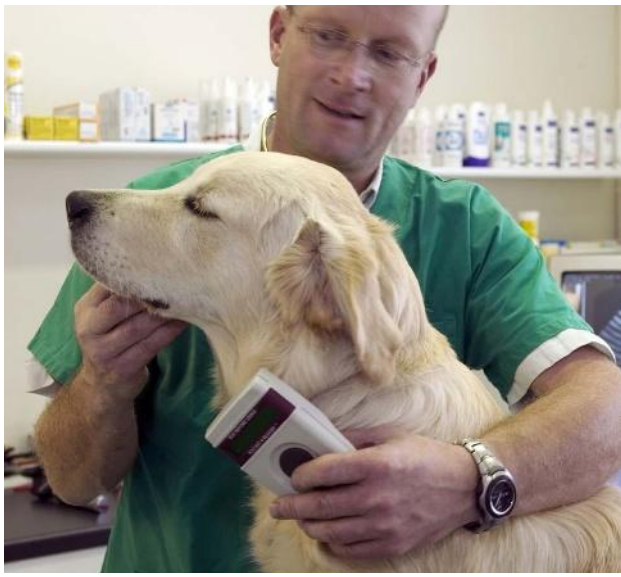
PER SAPERNE DI PIÙ: GUIDORENIMOSTRE.IT

▶ ANATOMIA 350 corpi umani e organi plastinati in mostra.

Gérard Mangiagalli
Medico veterinario, Presidente di Milano Natura (www.milanonatura.it)

Meglio applicarlo sempre al proprio animale: non è dannoso e serve, in caso di smarrimento, a identificare il pet e riconsegnarlo quindi al legittimo proprietario.

Che cos'è il microchip?



Getty Images

Il microchip è un dispositivo elettronico utilizzato per l'identificazione degli animali: in pratica si tratta di una capsula di vetro biocompatibile grande come un chicco di riso (circa 11 mm di lunghezza e 2 mm di larghezza) che viene inserita nella regione sinistra del collo, tramite un ago apposito, senza generare particolare dolore. La superficie del microchip ha dei microsolchi che ne aumentano le resistenze e impediscono al dispositivo di migrare nel tessuto sottocutaneo, anche se può capitare che nell'arco della vita dell'animale si sposti.

MANDA LA TUA DOMANDA AL VET
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

Come funziona?

Il microchip è un "trasmettitore" e in condizioni normali non emette alcun tipo di onda; quando invece riceve un segnale da un apposito lettore (in dotazione ai medici veterinari dell'ASL, ai medici veterinari liberi professionisti, ai canili e alla Polizia municipale) si attiva e rimanda al lettore un codice numerico costituito da 15 cifre: le prime tre indicano il Paese di provenienza del microchip o il produttore, le altre 12 l'animale. Grazie a questo numero, registrato in anagrafe, è possibile identificare l'animale e il relativo proprietario.

Shutterstock

A che cosa serve?

Il riconoscimento tramite microchip è una misura di sicurezza per il padrone e per l'animale stesso: in caso di smarrimento, infatti, sarà facilmente identificato e riconsegnato al legittimo proprietario, che in questo modo è disincentivato anche dall'abbandonare il proprio quattrozampe. L'identificazione univoca degli animali consente anche di avere la certezza della reale identità dei soggetti, che diventa particolarmente importante in caso di referti medici, di vaccinazioni particolari, di contenziosi. Pensiamo, ad esempio, come sarebbe difficile distinguere un cane di razza dall'altro, affidandosi solamente a certe caratteristiche fisiche.

È obbligatorio?

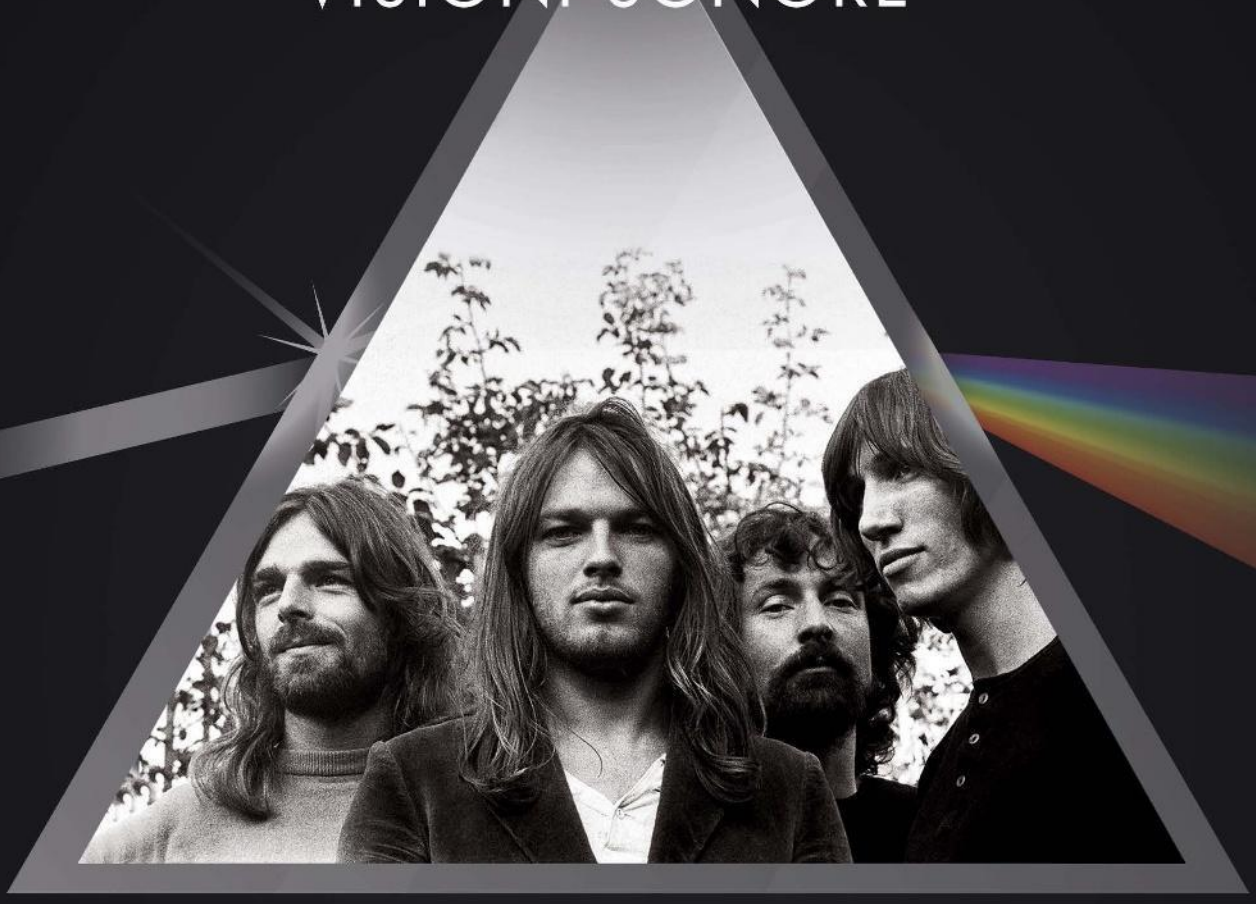
L'applicazione del microchip è obbligatoria per legge nel cane e va effettuata dal veterinario entro un mese dalla data di acquisizione (oppure, nel caso in cui l'animale abbia già un microchip, bisogna denunciare il cambio di proprietà). Non è invece obbligatoria per le altre specie che vivono sul territorio italiano, anche se è consigliata per tutti gli animali d'affezione, per esempio i gatti, anche quelli che solitamente vivono in casa. In caso di fuga accidentale, questi ultimi si trovano ancor più spaesati e disorientati. Se invece si posseggono un gatto o un furetto e si decide di portarli all'estero, il microchip diventa obbligatorio per poter far viaggiare l'animale oltre confine.

Occhio alle multe

La regione Lazio ha da poco approvato un provvedimento che prevede multe di 1.540 euro per i proprietari che non applicano il microchip al proprio cane. Questo per contrastare i fenomeni dell'abbandono e del randagismo. Altre regioni seguiranno questo esempio?

PINK FLOYD

VISIONI SONORE



TUTTI I CAPITOLI DELLA LEGGENDA

La band più rivoluzionaria della storia della musica che ha portato il rock dove non era mai arrivato prima. Genio, talento e sperimentazione da rivivere nella DISCOGRAFIA COMPLETA, che torna impreziosita da **THE ENDLESS RIVER**, il disco pubblicato dopo 20 anni di silenzio, e dallo spettacolare doppio **DVD LIVE PULSE**. Si inizia con uno degli album più venduti di tutti i tempi, il capolavoro assoluto della band: **The Dark Side of the Moon**.

1ª USCITA
THE DARK SIDE OF THE MOON
CD solo €9,90*
COFANETTO IN REGALO

DAL 12 SETTEMBRE IN EDICOLA

sorrisi e canzoni TV

PINK FLOYD RECORDS

WARNER MUSIC ITALY

GRUPPO MONDADORI

* Prezzo rivista o quotidiano escluso. Opera composta da 16 uscite. Ogni uscita CD € 9,90 più il prezzo de la Repubblica oppure di Tv Sorrisi e Canzoni, eccetto le uscite 2, 6, 16 DOPPIO CD o DOPPIO DVD € 12,90 più il prezzo de la Repubblica oppure di Tv Sorrisi e Canzoni.

Scopri lo shop on line su **mondadoriperte.it**!

© Pink Floyd Music Ltd.

Tea Stilton

INCANTO

© 2017 Edizioni Piemme S.p.A. © 2017 Atlantyca Entertainment S.p.A.

CINQUE PRINCIPESSE, CINQUE ANIMALI MAGICI: ENTRATE NEL MONDO DI INCANTO!

PIEMME